



COMUNE DI BUDONI

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2021 - 2023

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D. Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

DUP – Documento unico di programmazione 2021_2023

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

È prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

1.0 SeS - Sezione strategica

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) Il quadro complessivo;
- b) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente;
- c) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- d) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il quadro complessivo

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. Nelle ultime settimane le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una significativa riduzione del numero di nuovi contagi e di ricoveri in terapia intensiva. Sebbene il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane resti rilevante e doloroso, dai primi di maggio è stato possibile dare il via ad una graduale riapertura delle attività produttive e in giugno anche la libertà di movimento dei cittadini fra regioni è stata ripristinata.

In questo contesto, caratterizzato anche dalla presenza di significative revisioni degli indicatori economici tradizionali, quantificare l'impatto dello shock senza precedenti che sta investendo l'economia italiana è un esercizio connotato da ampi livelli di incertezza rispetto al passato, quando la persistenza e la regolarità dei fenomeni rappresentava una solida base per il calcolo delle previsioni. Il quadro previsivo va quindi interpretato come una prima sintesi dei risultati delle attività di utilizzo e interpretazione del complesso delle fonti informative disponibili e di adeguamento dei modelli previsivi, e come tale destinato a possibili revisioni nei prossimi mesi, congiuntamente all'arricchimento dell'informazione congiunturale disponibile.

Le previsioni sono basate su ipotesi che riguardano prevalentemente l'ampiezza della caduta della produzione nel secondo trimestre del 2020, più marcata di quella del primo, e la velocità della ripresa dei ritmi produttivi nel terzo e quarto trimestre. Ulteriori assunzioni riguardano l'assenza di una significativa ripresa dei contagi nella seconda parte dell'anno, l'efficacia delle misure di sostegno ai redditi e gli impegni di spesa previsti nei recenti decreti e, infine, il proseguimento di una politica monetaria accomodante che stabilizzi i mercati finanziari garantendo il normale funzionamento del sistema del credito.

In base a queste ipotesi si prevede una marcata contrazione del Pil nel 2020 (-8,3%) e una ripresa parziale nel 2021 (+4,6%).

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2018-2021, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
|--|------------|-------------|-------------|------------|
| Prodotto interno lordo | 0,8 | 0,3 | -8,3 | 4,6 |
| Importazioni di beni e servizi fob | 3,4 | -0,4 | -14,4 | 7,8 |
| Esportazioni di beni e servizi fob | 2,3 | 1,2 | -13,9 | 7,9 |
| DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE | 1,1 | -0,2 | -8,3 | 4,4 |
| Spesa delle famiglie residenti e delle ISP | 0,9 | 0,4 | -8,7 | 5,0 |
| Spesa delle AP | 0,1 | -0,4 | 1,6 | 0,3 |
| Investimenti fissi lordi | 3,1 | 1,4 | -12,5 | 6,3 |
| CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL | | | | |
| Domanda interna (al netto della variazione delle scorte) | 1,1 | 0,4 | -7,2 | 4,2 |
| Domanda estera netta | -0,3 | 0,5 | -0,3 | 0,3 |
| Variazione delle scorte | -0,1 | -0,6 | -0,8 | 0,1 |
| Deflatore della spesa delle famiglie residenti | 0,9 | 0,5 | -0,3 | 0,7 |
| Deflatore del prodotto interno lordo | 0,9 | 0,9 | 0,5 | 0,9 |
| Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente | 1,7 | 1,3 | -0,7 | -0,4 |
| Unità di lavoro | 0,8 | 0,3 | -9,3 | 4,1 |
| Tasso di disoccupazione | 10,6 | 10 | 9,6 | 10,2 |
| Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%) | 2,4 | 3,1 | 3,3 | 3,8 |

Nell'anno corrente la caduta del Pil sarà determinata prevalentemente dalla domanda interna al netto delle scorte (-7,2 punti percentuali) condizionata dalla caduta dei consumi delle famiglie e delle ISP (-8,7%) e dal crollo degli investimenti (-12,5%), a fronte di una crescita dell'1,6% della spesa delle Amministrazioni pubbliche. Anche la domanda estera netta e la variazione delle scorte sono attese fornire un contributo negativo alla crescita (rispettivamente -0,3 p.p. e -0,8 p.p.). L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA, è prevista evolversi in linea con il Pil, con una brusca riduzione nel 2020 (-9,3%) e una ripresa nel 2021 (+4,1%).

Diversa appare la lettura della crisi del mercato del lavoro attraverso il tasso di disoccupazione, il cui andamento rifletterebbe anche la decisa ricomposizione tra disoccupati e inattivi e la riduzione del numero di ore lavorate. L'andamento del deflatore della spesa delle famiglie manterrebbe una intonazione negativa nell'anno corrente (-0,3%) per poi mostrare modesti segnali di ripresa nell'anno successivo (+0,7%).

Lo scenario macroeconomico

Il quadro macroeconomico tendenziale del DEF 2020 già presentava un grado di incertezza straordinariamente elevato sulle prospettive di breve periodo e l'estrema variabilità che circonda le previsioni macroeconomiche. Nei due mesi successivi alla pubblicazione del DEF le previsioni macroeconomiche hanno continuato a deteriorarsi.

La diffusione della pandemia da coronavirus (COVID-19), dapprima in Cina e poi nel resto del mondo, ha cambiato radicalmente il quadro internazionale, che appariva in recupero a inizio 2020, determinando un crollo dell'attività economica e un deterioramento dell'Outlook di intensità mai registrata dalla Grande Depressione. Nonostante lo sfasamento temporale nella diffusione dell'epidemia, i mercati azionari hanno reagito velocemente e in simultanea. La pandemia ha fortemente inciso sul mercato petrolifero inducendo già dall'inizio di febbraio pressioni al ribasso sui prezzi. Anche il commercio internazionale, per il quale all'avvio del 2020 si prospettava un allentamento dei conflitti commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, ne ha risentito pesantemente. L'interruzione delle catene globali del valore ha generato colli di bottiglia in quelle produzioni nazionali con significativo utilizzo di input intermedi d'importazione. I sistemi industriali con forte vocazione all'export, come la Germania e l'Italia, ne stanno risentendo in misura consistente. Le politiche economiche hanno prontamente reagito, con interventi di stimolo fiscale da parte dei governi e misure di allentamento monetario delle banche centrali.

La fase ciclica dell'economia italiana, già in deterioramento nell'ultimo trimestre del 2019, con il diffondersi dell'epidemia ha mostrato un peggioramento a una velocità e intensità senza precedenti in tempi di pace. Il comparto industriale ha subito un brusco arretramento dovuto al blocco delle attività produttive non essenziali e ancora più marcate sono state le conseguenze dell'emergenza sanitaria sul terziario, già emerse all'inizio dell'anno in conseguenza del minor afflusso turistico internazionale.

Il progressivo inasprimento delle misure di distanziamento sociale è culminato con il blocco di diverse attività, tra cui quelle legate alla ristorazione, a fiere e convegni e al trasporto aereo e ferroviario, con riflessi negativi sul comparto della logistica. Gli indicatori qualitativi più aggiornati confermano l'intensità eccezionale della frenata e oltre al deterioramento della fiducia si delinea anche un aumento dell'incertezza, che è nettamente aumentata nella prima parte dell'anno in corso, sia per le famiglie sia per le imprese. La dinamica dei prezzi, che all'inizio del 2020 aveva confermato la fase di debolezza già osservata lo scorso anno, determinata da una domanda interna moderata e da pressioni all'origine contenute, è ulteriormente scesa durante l'emergenza sanitaria, fino a portarsi in territorio negativo. Anche il mercato del lavoro, che aveva mostrato segni di indebolimento già prima dello scoppio dell'emergenza sanitaria, appare colpito dalle misure introdotte per contenere la pandemia. Le restrizioni alla mobilità hanno fortemente scoraggiato la ricerca attiva di lavoro, determinando un balzo degli inattivi e il blocco della domanda ha prodotto un brusco deterioramento delle attivazioni di posizioni dipendenti a termine. Gli indicatori quantitativi ad alta frequenza più tempestivi, dopo la profonda flessione di aprile, mostrano l'avvio di una fase di recupero in maggio, sebbene molto graduale.

Nonostante la diffusa rimozione dei vincoli alle attività produttive il secondo trimestre sconta sia i livelli di attività straordinariamente bassi di aprile sia il trascinarsi statisticamente estremamente sfavorevole di marzo. Il quadro degli indicatori congiunturali disponibili segnala il proseguimento dell'eccezionale fase di crisi dell'economia italiana anche per tale trimestre dell'anno.

Il quadro internazionale

Nella prima parte dell'anno, il ciclo economico internazionale è stato caratterizzato quasi esclusivamente dagli effetti delle misure di contenimento legate alla diffusione della pandemia di COVID-19. Il commercio mondiale ha registrato un crollo (-11,0% la flessione delle importazioni di beni e servizi in volume prevista dalla Commissione europea per il 2020, Prospetto 2) e le prospettive per i prossimi mesi segnalano diverse difficoltà nella ripresa degli scambi.

La congiuntura internazionale, nonostante l'implementazione tempestiva di ingenti misure a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, si presenta eccezionalmente negativa. I rischi associati allo scenario presentato sono prevalentemente al ribasso, legati all'incertezza sull'evoluzione dell'emergenza sanitaria e sulla resilienza dei sistemi economici.

Le previsioni della Commissione europea indicano per quest'anno una riduzione della dinamica del Pil globale in termini reali (-3,5% dal +2,9% nel 2019) a sintesi di andamenti eterogenei tra i paesi: i mercati

emergenti e in via di sviluppo dovrebbero sperimentare una performance meno negativa rispetto a quella dei paesi avanzati.

I dati macroeconomici relativi ai primi tre mesi dell'anno sono stati molto negativi. Nel primo trimestre del 2020, il Pil cinese ha registrato una contrazione congiunturale record del 9,8% (-6,8% il dato tendenziale). La riduzione della diffusione del contagio nel paese e la conseguente riapertura di molte attività produttive hanno determinato, però, un moderato miglioramento a partire da marzo quando gli indici PMI dei servizi e della manifatturiera sono tornati al di sopra della soglia di espansione.

Negli Stati Uniti, la stima del Pil del primo trimestre, che incorpora gli effetti del lockdown attuato nella maggior parte degli Stati dalla seconda metà di marzo, ha registrato un calo rispetto al trimestre precedente (-1,2%) dovuto ad ampie flessioni di consumi e investimenti fissi non residenziali.

Nell'area dell'euro, la stima flash riferita al primo trimestre ha mostrato una decisa contrazione congiunturale del Pil (-3,8%): nel dettaglio nazionale, in Francia si è registrata una caduta del 5,8% e in Spagna del 5,2%. In Germania la flessione è stata meno forte (-2,2%), in linea con un lockdown più limitato per estensione e durata. Le recenti previsioni della Commissione europea stimano per l'area dell'euro una decisa contrazione dell'attività economica quest'anno (-7,7%) e un rimbalzo nel 2021 (+6,3%), a sintesi di performance eterogenee tra i paesi. Vista l'elevata incertezza che caratterizza la congiuntura internazionale e i numerosi rischi al ribasso, la Commissione europea ha presentato anche uno scenario caratterizzato dall'ipotesi di una seconda ondata della diffusione del virus, che determinerebbe una ulteriore contrazione del Pil per 2 punti percentuali rispetto allo scenario base.

Le indagini sulla fiducia relative all'area euro, già deboli nei primi mesi dell'anno, hanno evidenziato a maggio, dopo il crollo senza precedenti di marzo e aprile, i primi segnali di recupero.

PROSPETTO 2. PRINCIPALI VARIABILI INTERNAZIONALI

Anni 2019-2021, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

| | 2019 | 2020 | 2021 |
|--------------------------------------|------|-------|------|
| Prezzo del Brent (dollari a barile) | 64,3 | 33,7 | 33,7 |
| Tasso di cambio dollaro/euro | 1,12 | 1,09 | 1,09 |
| Commercio mondiale in volume* | 1,1 | -11,0 | 7,5 |
| PRODOTTO INTERNO LORDO | | | |
| Mondo | 2,9 | -3,5 | 5,2 |
| Paesi avanzati | 1,7 | -6,4 | 5,0 |
| USA | 2,3 | -6,5 | 4,9 |
| Giappone | 0,7 | -5,0 | 2,7 |
| Area Euro | 1,2 | -7,7 | 6,3 |
| Paesi emergenti e in via di sviluppo | 3,7 | -1,3 | 5,3 |

Fonte: DG-ECFIN Spring Forecasts (2020) ed elaborazioni Istat

* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

Nella media dello scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,12 dollari per euro mentre per il 2020, in base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, si stima un marginale deprezzamento dell'euro fino a 1,09 dollari quest'anno e poi una stabilizzazione l'anno successivo.

Le misure di contenimento dell'epidemia hanno determinato una fortissima contrazione della domanda di petrolio con effetti negativi sulle quotazioni. Le pressioni al ribasso sono state accentuate dalla rottura degli accordi OPEC (innescati dall'uscita della Russia dall'OPEC+ a marzo) che di fatto ha eliminato i vincoli dal lato dell'offerta. Il prezzo del Brent, che nella media del 2019 è stato pari a 64,3 dollari al barile, è previsto attestarsi quest'anno a 33,7 dollari al barile.

Le previsioni per l'economia italiana

Il COVID-19 si è manifestato in una fase del ciclo economico italiano caratterizzata da segnali di debolezza (-0,2% la variazione congiunturale del Pil nel quarto trimestre 2019). Nei primi mesi del 2020 gli indici di fiducia delle imprese mostravano una sostanziale stabilità mentre quelli delle famiglie evidenziavano una limitata flessione. Inoltre la produzione industriale aveva registrato un deciso rimbalzo congiunturale a gennaio. In questo quadro le misure di contenimento adottate dal Governo hanno determinato a marzo la sospensione delle attività di settori in cui sono presenti 2,1 milioni di imprese (poco meno del 48% del totale), con un'occupazione di 7,1 milioni di addetti di cui 4,8 milioni di dipendenti. Sulla base dei dati riferiti al 2017 tali imprese generano il 41,4% per cento del fatturato complessivo, il 39,5% del valore aggiunto e rappresentano il 63,9% per cento delle esportazioni di beni.

Il blocco delle attività ha avuto effetti immediati sulla produzione. Secondo i dati di contabilità nazionale, nel primo trimestre dell'anno il Pil ha registrato una contrazione del 5,3% segnando arretramenti del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, con agricoltura, industria e servizi diminuiti rispettivamente dell'1,9%, dell'8,1% e del 4,4%.

Il proseguimento delle misure di contenimento ha caratterizzato l'intero mese di aprile mentre dal 4 maggio si è avviato il processo di riapertura. Dopo quella data le imprese appartenenti alle attività sospese d'autorità, concentrate prevalentemente nel terziario, erano circa 800mila (il 19,1% del totale), con un peso occupazionale del 15,7% sul complesso dei settori dell'industria e dei servizi di mercato (escluso il settore finanziario). Infine in questi giorni si sta procedendo alla riapertura di tutte le attività seppure condizionatamente al rispetto delle indicazioni previste dalla normativa.

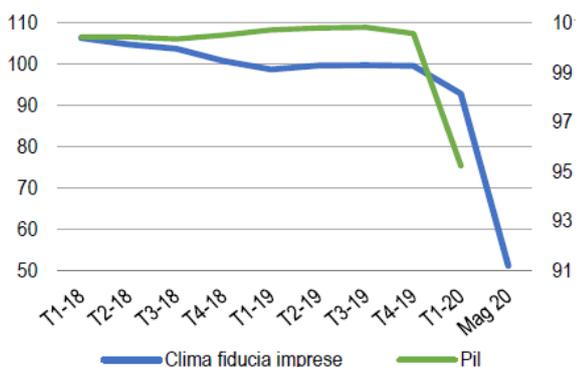
Ad aprile gli indicatori statistici hanno registrato le difficoltà del tessuto economico nel fronteggiare i provvedimenti sul lockdown, segnalando una caduta delle vendite al dettaglio (-11,4% la variazione in volume rispetto a marzo), il crollo delle esportazioni verso i mercati extra-Ue (-37,6% la variazione congiunturale), un deciso calo dell'occupazione (-274mila unità rispetto al mese precedente) e una riduzione dei prezzi alla produzione sul mercato interno (-3,4% la variazione congiunturale), influenzati dai ribassi dei beni energetici (-0,1% la variazione al netto di questa componente) mentre l'inflazione al consumo si è azzerata.

Gli indicatori disponibili per il mese di maggio mostrano invece alcuni primi segnali di ripresa in linea con il processo di riapertura delle attività. I consumi di energia elettrica, calati in misura marcata nel mese di aprile, registrano una inversione di tendenza a partire dalla prima settimana di maggio. Nello stesso mese la fiducia di imprese e famiglie, che si è mantenuta su livelli storicamente molto bassi (Figura 1 e 2), presenta alcune specificità di rilievo³. I livelli dell'indice di fiducia appaiono decisamente più bassi tra le imprese mentre le attese di disoccupazione risultano più elevate tra le famiglie se confrontate con le attese di occupazione espresse tra le imprese.

La ripresa delle attività di produzione e consumo è attesa sostenere un miglioramento del clima economico con un effetto positivo sul Pil che, dopo una flessione ulteriore nel secondo trimestre, è previsto in aumento nel secondo semestre dell'anno.

FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

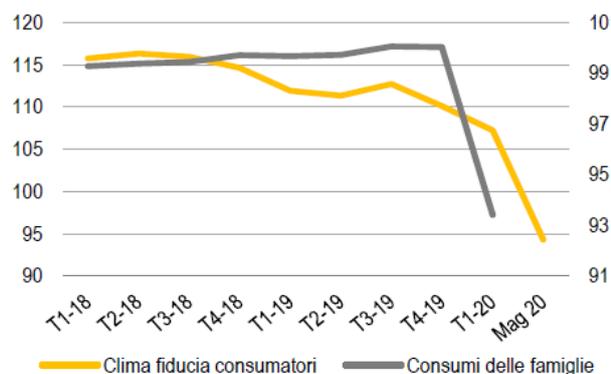
(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali e maggio 2020)



Fonte: Istat

FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali e maggio 2020)



Fonte: Istat

In media d'anno il Pil è previsto segnare un calo significativo rispetto al 2019 (-8,3%), influenzato dalla caduta della domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe negativamente per 7,2 punti percentuali. Anche la domanda estera netta e le scorte fornirebbero un contributo negativo ma di intensità decisamente ridotta (-0,3 e -0,8 punti percentuali rispettivamente). Il percorso di ripresa, previsto rafforzarsi nei prossimi mesi, produrrà effetti positivi, in media d'anno, nel 2021, quando il Pil è previsto tornare ad aumentare (+4,6%) sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (4,2 punti percentuali) e in misura più contenuta dalla domanda estera netta (0,3 punti percentuali) e dalle scorte (0,1 punti percentuali). Nonostante la ripresa, alla fine del 2021 i livelli dei principali aggregati del quadro macroeconomico risulterebbero inferiori a quelli del 2019.

Il quadro programmatico

DUP – Documento unico di programmazione 2021_2023

Nel 2019 l'economia mondiale è cresciuta a tassi moderati a causa delle preoccupazioni relative alle relazioni commerciali e ai fattori geopolitici. In apertura del 2020 le prospettive per lo scenario internazionale apparivano in graduale miglioramento. Su tale scenario si è innestata l'emergenza sanitaria legata alla pandemia del Covid-19 iniziata nella provincia di Hubei in Cina. La rapida diffusione a livello globale e le misure di contenimento attuate si sono riversate con altrettanta velocità sull'attività economica globale. Il FMI stima una riduzione del PIL mondiale del 3 per cento nel 2020. Le misure sia di politica monetaria che di natura fiscale in via di adozione su scala globale potrebbero contenere la durata e l'entità del calo dell'attività.

In tale contesto, nel 2019 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente ma a un tasso di crescita lievemente superiore alle ultime stime contenute nella NADEF 2019 di settembre. Le statistiche quantitative e le indagini congiunturali per i primi due mesi dell'anno sono risultate moderatamente positive. Tuttavia, con la diffusione dell'emergenza sanitaria, a partire dal mese di marzo, tutti gli indicatori disponibili tracciano una brusca inversione di rotta. La stima trimestrale del PIL rilasciata dall'Istat il 29 maggio indica che nel primo trimestre il PIL è calato del 5,3 per cento sul trimestre precedente e del 5,4 per cento nei confronti del primo trimestre 2019 con riduzioni tendenziali dell'8,8 per cento degli investimenti fissi lordi e del 7,5 per cento delle esportazioni. Per il mese di aprile si stima un'ulteriore caduta dell'attività economica, seguita da una graduale ripresa dell'attività economica a partire dal mese di maggio. Nel complesso, come ampiamente illustrato in precedenza, si registrerà una fortissima contrazione del PIL nella prima metà dell'anno, più accentuata nel secondo trimestre rispetto al primo.

TAVOLA II.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

| | 2019 | 2020 | 2021 |
|--|------|------|------|
| PIL | 0,3 | -8,0 | 4,7 |
| Deflatore PIL | 0,9 | 1,0 | 1,4 |
| Deflatore consumi | 0,5 | -0,2 | 1,7 |
| PIL nominale | 1,2 | -7,1 | 6,1 |
| Occupazione (ULA) (2) | 0,3 | -6,5 | 3,4 |
| Occupazione (FL) (3) | 0,6 | -2,1 | 1,0 |
| Tasso di disoccupazione | 10,0 | 11,6 | 11,0 |
| Bilancia partite correnti (saldo in % PIL) | 3,0 | 3,0 | 3,7 |

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

La risposta delle politiche economiche alla crisi è ampia e di dimensioni importanti.

Per quanto riguarda la politica monetaria, le banche centrali sono ovunque intervenute tempestivamente e in modo massiccio, mettendo in campo tutti gli strumenti, tradizionali e non, per garantire il pieno funzionamento dei mercati monetari con l'obiettivo di assicurare che il settore finanziario non contribuisca ad amplificare ulteriormente lo shock. Anche le misure economiche sono importanti e diffuse a tutti i Governi dei principali paesi avanzati, che hanno adottato numerosi e ingenti provvedimenti per far fronte all'emergenza sanitaria, alla caduta dei redditi e alla crisi di liquidità delle imprese.

In Italia, sommando gli stanziamenti del decreto "Rilancio" a quelli già assegnati con il decreto "Cura Italia", si configura una manovra espansiva che non ha precedenti: l'impatto complessivo sull'indebitamento netto delle misure straordinarie arriva nel 2020 a 75 miliardi di euro, il 4,5 per cento del Pil (a cui si aggiungono misure che proteggono o garantiscono un volume di credito stimato nell'ordine del 40 per cento del Pil). Un impatto che ci trova in linea con l'impegno stanziato in media nei paesi europei. Le risorse di bilancio destinate a contrastare gli effetti economici della pandemia si attestano nel complesso al 4,5 per cento del Pil dell'UE. Includendo anche le misure sulla liquidità e gli effetti della sospensione delle regole fiscali, la Commissione stima che l'importo totale mobilitato finora in UE sia di circa 3.400 miliardi di euro (il 26 per cento del Pil), di cui 1.000 mobilitati direttamente dalle istituzioni europee, con i programmi MES e SURE, i prestiti BEI, il supporto diretto del budget europeo (oltre alla sospensione delle regole fiscali e al quadro temporaneo sugli aiuti di stato).

L'esecutivo ha inteso affrontare con decisione le debolezze strutturali del paese per ritornare ad una crescita sostenuta ed inclusiva e dare impulso alla produttività, attivando un piano ambizioso e credibile di riforme strutturali, con un respiro di medio-lungo termine, mirato a innalzare il potenziale di crescita e ponendo attenzione alle istanze sociali e ambientali.

Il Programma predisposto è organizzato su **CINQUE AMBITI DI RIFORMA**, strettamente collegati fra loro e allineati con la Strategia annuale di crescita sostenibile 2020 (ASGS 2020) e le Raccomandazioni indirizzate dal Consiglio all'Italia (CSR) nel luglio 2019 e all'Area Euro (CSR-Area Euro) nel dicembre 2019.

Area prioritaria 1 - Un nuovo sistema fiscale a sostegno della crescita

Una politica di bilancio sostenibile rafforza la credibilità e contribuisce a ridurre il premio di rischio sul debito pubblico, creando margini di manovra per migliorare le infrastrutture, fornire sostegno ai più svantaggiati ed erogare servizi pubblici all'altezza delle aspettative. Allo stesso tempo, si deve attuare una decisa azione dal lato della tassazione. Il sistema fiscale italiano è connotato da un'elevata pressione fiscale oltre che da una tassazione più accentuata sul lavoro rispetto ai consumi. Su questo quadro pesa, inoltre, l'evasione e la complessità del sistema impositivo: garantire equità e prevedibilità del sistema risulta quindi essenziale.

Per raggiungere questi obiettivi si agirà su:

- a) una politica delle finanze pubbliche credibile e rigorosa che coniughi la flessibilità congiunturale necessaria a fronteggiare l'emergenza con un deciso percorso di riduzione del debito pubblico;
5. revisione complessiva del sistema fiscale, per agire sulla struttura della tassazione e disegnare un fisco equo, semplice e trasparente per i cittadini, che favorisca i ceti medi e le famiglie con figli;
6. contrasto all'evasione, per migliorare l'equità del sistema impositivo e ridurre l'elevato onere a cui sono sottoposte le famiglie e le imprese che adempiono agli obblighi fiscali;
7. valorizzazione del patrimonio pubblico, al fine di incentivare gli investimenti e la crescita economica e ridurre il debito pubblico;
8. revisione della spesa pubblica, per liberare risorse necessarie alla riduzione del debito e riqualificare la spesa delle amministrazioni pubbliche.

Area prioritaria 2 - Mercato del lavoro, scuola e competenze

Il deficit di produttività dell'Italia è in parte riconducibile ad una carenza di competenze e ad una discrasia fra qualifiche disponibili ed esigenze delle imprese. L'Italia, inoltre, presenta uno dei tassi di occupazione femminile più bassi in Europa e un'elevata disoccupazione giovanile. Sono indispensabili, pertanto, passi in avanti nel sistema di ricerca del lavoro e nei programmi di formazione per migliorare le prospettive di occupazione e ridurre il disallineamento delle competenze, con una particolare attenzione ai divari territoriali. Si agirà con l'adozione delle seguenti politiche che includono:

1. il sostegno congiunturale all'occupazione tramite il rafforzamento degli ammortizzatori sociali e il sostegno a imprese, lavoratori autonomi e professionisti;
2. il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, da compiersi anche grazie al monitoraggio dei risultati del Reddito di Cittadinanza (RdC);
3. il completamento del potenziamento dell'operatività dei centri per l'impiego, rafforzandone il coordinamento, anche al fine di diffondere le migliori pratiche;
4. promozione della contrattazione decentrata nell'ambito di un riordino complessivo dei livelli della contrattazione, per conseguire un miglior allineamento fra i compensi e la produttività del lavoro all'interno di un sistema di contrattazione collettiva multilivello;
5. politiche per i *second earners* e *gender mai streaming*, volte alla promozione della parità e alla eliminazione dei divari di genere;
6. il superamento delle vulnerabilità del sistema scolastico, anche in termini di infrastrutture materiali ed immateriali;
7. la valorizzazione della formazione lungo tutto l'arco della vita, in particolare dell'istruzione terziaria e del suo collegamento con il territorio.
8. Rafforzamento del sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Area prioritaria 3 - Politiche sociali, sostegno alle famiglie e lotta alla povertà

Le politiche sociali e di sostegno delle famiglie sono state notevolmente rafforzate negli ultimi anni. È ora necessario inserirle in un quadro organico e coerente per migliorare la coesione sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. È, inoltre, necessario pensare ad offrire una migliore qualità della vita quotidiana e dotarsi di una pianificazione urbana che consenta una rigenerazione e riqualificazione soprattutto del tessuto periferico. L'emergenza ha anche evidenziato l'esigenza di rafforzare il sistema educativo, assistenziale, sanitario e in generale del servizio pubblico sul territorio in modo che tutti i cittadini godano della stessa qualità dei servizi.

Si agirà:

- Misure congiunturali per il sostegno alle famiglie durante la fase emergenziale.
- Introduzione di un Piano strutturale e integrato di politiche familiari (*Family Act*). Verrà gradualmente introdotto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, un assegno universale per i figli, saranno promosse politiche di sostegno alla loro educazione, sarà avviata una revisione dei congedi parentali in un'ottica di condivisione dei carichi di cura familiare, sarà perseguita la promozione del lavoro femminile nell'ottica di conciliare la vita familiare e il lavoro, nonché favorita l'autonomia e l'iniziativa giovanile.
- Adozione di una disciplina organica ("Codice") in materia di disabilità, finalizzata a ridisegnare il sistema di tutela e di inclusione sociale, lavorativa ed educativa delle persone con disabilità, nonché a prevedere un efficientamento dei processi di erogazione dei benefici
- Rafforzamento della sostenibilità del sistema previdenziale e della previdenza complementare. Sarà avviata una attenta riflessione sull'intero sistema onde garantirne la sostenibilità anche di lungo periodo e limitarne il peso sul debito pubblico.
- Sviluppo del sistema dei servizi e degli interventi sociali a partire dalle misure previste nell'ambito del Reddito di Cittadinanza per promuovere la coesione sociale ed assicurare un adeguato sostegno a quanti si trovano in condizioni di difficoltà, assicurando l'integrazione tra sostegno economico ed adesione a un progetto personalizzato di inclusione.
- Riqualificazione dei contesti urbani e della loro vivibilità e sicurezza.
- Sanità. L'emergenza ha evidenziato quanto rilevante sia il settore per il Paese e quanti spazi di miglioramento possano essere implementati sia in termini di strutture e strumenti sia in termini di ricerca e di personale sanitario.

Area prioritaria 4 - Produttività, competitività ed efficienza della PA

Da tempo gli indicatori qualitativi di clima d'investimento e competitività segnalano l'esigenza di migliorare il funzionamento della Giustizia e della Pubblica Amministrazione, nonché di rendere più contendibili numerose professioni e settori economici. Vi è anche l'esigenza di rafforzare ed innovare il sistema bancario e finanziario per sostenere la ripresa economica, migliorare ulteriormente il sostegno alle esportazioni e valorizzare il patrimonio artistico e naturale del Paese. Tale esigenza è stata resa ancora più stringente dalla crisi sanitaria da Covid-19 che ha indotto il Governo ad agire in tale area prioritaria anche con misure emergenziali di sostegno alla liquidità delle imprese.

Le politiche strutturali su questi fronti sono incentrate su:

-) Giustizia, assicurando una significativa riduzione e una maggiore prevedibilità dei tempi della giustizia, tesa a restituire fiducia nel sistema giudiziario. In tale ambito è previsto il completamento della riforma del processo civile e penale, si implementerà la riforma del processo tributario e si riattiverà il processo di riforma dell'ordinamento giudiziario e della disciplina sulla costituzione e sul funzionamento del CSM.
- Liberalizzazioni. Si procederà nella attuazione del processo di apertura alla concorrenza in quei settori ancora non efficienti come il commercio al dettaglio, i servizi professionali e il settore dei carburanti.
- Semplificazioni e capacità amministrativa, come fulcro del rilancio della macchina amministrativa attraverso il potenziamento e la riqualificazione del capitale umano la cancellazione degli oneri amministrativi non essenziali.

- Innovazione e Digitalizzazione della PA, per superare la frammentazione degli interventi, le duplicazioni e la scarsa interoperabilità. Il Piano Italia 2025 sarà il volano per una PA connessa con cittadini e imprese.
- Supporto all'export e internazionalizzazione. Il ruolo della rete diplomatica internazionale sarà rafforzato insieme al sostegno all'export e al ruolo di SIMEST e ICE.
- Accesso al credito e Sistema Bancario perseguendo il percorso di riduzione dei crediti deteriorati e incoraggiata l'innovazione tecnologica. Sarà potenziato il sistema di finanziamento alle piccole e medie imprese attraverso il Fondo di Garanzia e la Cassa Depositi e Prestiti tramite garanzie e controgaranzie dello Stato.
- Turismo e Patrimonio culturale. Il settore, assai colpito dalla crisi attuale, verrà rilanciato attraverso misure mirate al sostegno della intera filiera economica e del patrimonio culturale del Paese.

Area prioritaria 5 - Sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile

Di fronte all'emergenza sanitaria, alle sfide ambientali e alla conseguente riconversione dell'economia, è necessario promuovere gli investimenti sia attraverso la leva dell'accumulazione di capitale pubblico e privato, sia attraverso incentivi all'innovazione e all'imprenditorialità. Gli investimenti pubblici, materiali e immateriali, possono svolgere un ruolo determinante sia per la messa in sicurezza del territorio che per lo sviluppo delle conoscenze e delle infrastrutture.

Le politiche strutturali e congiunturali volte a superare l'attuale emergenza includono:

-) Sostegno agli investimenti pubblici e privati, per ripristinare un livello adeguato di investimenti, affrontando anche le carenze strutturali del Paese. In questa area il governo si è impegnato ad agire con grande intensità per rilanciare l'economia dopo l'emergenza, attraverso un grande piano di sblocco degli investimenti e di semplificazione degli appalti nella garanzia della trasparenza. Si premieranno fiscalmente le imprese che investono e innovano.
- *Green and Innovation New Deal*, per rendere la sostenibilità ambientale e sociale, l'innovazione e l'economia circolare un forte volano per la crescita e la produttività. Si introdurrà un nuovo paradigma fiscale incentivante che riguarderà tutti gli attori della strategia, dalle famiglie alle imprese, dalla PA al territorio.
- Codice degli appalti, sarà aggiornato al fine di assicurare, anche attraverso l'adozione del regolamento unico, una disciplina più chiara, necessaria agli amministratori e agli operatori per attuare in modo più celere il piano di investimenti a livello nazionale e locale.
- Fondi Strutturali, saranno una delle fonti di finanziamento prioritarie per superare la crisi e rilanciare l'economia. Dovranno essere superate l'inefficiente allocazione di fondi e la gestione poco efficace dei progetti, che hanno provocato ritardi nell'esecuzione e ostacolato l'impiego delle risorse.
- Piano per il Sud 2030. Delineerà la strada del rilancio economico promuovendo una visione integrata del tessuto economico. Le infrastrutture dovranno essere adeguate ai nuovi processi produttivi.
- Politica Industriale. L'emergenza ha evidenziato come sia necessario che il paese sia dotato di tutte le filiere produttive funzionali ad obiettivi di sicurezza e salute nazionale, che dovranno essere opportunamente definiti. Il Governo offrirà un sostegno affinché alcune produzioni ritenute essenziali siano mantenute nel territorio nazionale o rafforzate. I settori della cura, della farmaceutica e della ricerca saranno potenziati, nell'ambito di una strategia di miglioramento della qualità e delle dotazioni dei presidi territoriali. La fiscalità di vantaggio indirizzerà anche la produzione e il modello 'green' che si vuole dare al Paese.
- *Youth but Smart*. L'occupazione giovanile non può prescindere dal sostegno che il sistema può dare al mondo della rete e dell'e-commerce. *Blockchain*, Intelligenza Artificiale, App, *Cloud* e 5G dovranno essere le cinque parole chiave per il rilancio tecnologico del Paese e prima fonte occupazionale della parte più giovane della popolazione lavorativa. Si potenzieranno gli incentivi fiscali per queste imprese innovative e si supporterà la contaminazione con le realtà esistenti. Il *Venture Capital* e il credito agevolato saranno incentivati.

Il quadro complessivo della manovra

Il decreto 34/2020 contiene interventi che utilizzano appieno gli spazi di manovra per i quali il Governo ha chiesto e ottenuto dal Parlamento l'autorizzazione.

Il provvedimento definisce misure che incidono sul 2020 per poco meno di 155 miliardi in termini di saldo netto da finanziare. Si tratta, soprattutto, di maggiori spese pari a 156,1 miliardi (rispettivamente 52,8 miliardi correnti e 103,3 miliardi in conto capitale), mentre le minori entrate, 1,5 miliardi, costituiscono solo l'1 per

cento degli impieghi complessivi. Diverso l'effetto in termini di fabbisogno e indebitamento netto: circa 72 miliardi il primo e 56,7 il secondo. La differenza di circa 100 miliardi rispetto al saldo netto da finanziare è spiegata in gran parte dalle garanzie alle imprese, che incidono immediatamente sul bilancio dello Stato, ma producono effetti in termini di contabilità economica solo in caso di effettiva escussione.

| LE RISORSE MOBILITATE DAL D.L. 34/2020 | | | | | | | | | |
|--|---------------------------|------------------|------------------|-----------------|------------------|------------------|---------------------|------------------|------------------|
| | saldo netto da finanziare | | | fabbisogno | | | indebitamento netto | | |
| | 2020 | 2021 | 2022 | 2020 | 2021 | 2022 | 2020 | 2021 | 2022 |
| Totale impieghi | 157.624,8 | 30.353,8 | 35.649,8 | 71.987,0 | 30.778,5 | 35.598,1 | 56.699,2 | 30.736,5 | 35.760,1 |
| maggiori spese | 156.108,0 | 8.380,7 | 6.447,4 | 65.405,0 | 8.804,4 | 6.368,1 | 50.117,2 | 8.762,4 | 6.530,1 |
| <i>correnti</i> | 52.810,9 | 3.520,8 | 5.712,5 | 41.687,9 | 3.494,5 | 5.633,2 | 41.894,9 | 3.777,5 | 5.885,2 |
| <i>c/capitale</i> | 103.297,1 | 4.859,9 | 734,9 | 23.717,1 | 5.309,9 | 734,9 | 8.222,3 | 4.984,9 | 644,9 |
| minori entrate | 1.516,8 | 21.973,2 | 29.202,3 | 6.582,0 | 21.974,2 | 29.230,0 | 6.582,0 | 21.974,2 | 29.230,0 |
| <i>tributarie</i> | 1.501,8 | 21.973,2 | 29.202,3 | 6.330,7 | 21.973,2 | 29.229,0 | 6.330,7 | 21.973,2 | 29.229,0 |
| <i>tributarie contributive</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,6 | 1,0 | 1,0 | 0,6 | 1,0 | 1,0 |
| <i>extratributarie</i> | 15,0 | 0,0 | 0,0 | 213,0 | 0,0 | 0,0 | 213,0 | 0,0 | 0,0 |
| <i>contributive</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 37,8 | 0,0 | 0,0 | 37,8 | 0,0 | 0,0 |
| Totale risorse | 2.887,5 | 4.232,3 | 1.307,7 | 3.529,4 | 4.658,7 | 1.110,3 | 1.379,4 | 4.658,7 | 1.110,3 |
| minori spese | 2.444,4 | 3.225,1 | 215,6 | 2.502,7 | 3.163,4 | 169,3 | 352,7 | 3.163,4 | 169,3 |
| <i>correnti</i> | 2.132,4 | 3.121,6 | 87,1 | 2.190,7 | 3.059,9 | 40,8 | 190,7 | 3.059,9 | 40,8 |
| <i>c/capitale</i> | 312,0 | 103,5 | 128,5 | 312,0 | 103,5 | 128,5 | 162,0 | 103,5 | 128,5 |
| maggiori entrate | 443,1 | 1.007,2 | 1.092,1 | 1.026,8 | 1.495,3 | 941,0 | 1.026,8 | 1.495,3 | 941,0 |
| <i>tributarie</i> | 251,1 | 957,2 | 768,0 | 251,1 | 1.018,5 | 814,3 | 251,1 | 1.018,5 | 814,3 |
| <i>tributarie contributive</i> | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 641,9 | 426,8 | 126,7 | 641,9 | 426,8 | 126,7 |
| <i>extratributarie</i> | 192,0 | 50,0 | 324,1 | 133,7 | 50,0 | 0,0 | 133,7 | 50,0 | 0,0 |
| saldo (+ maggior disavanzo - minor disavanzo) | 154.737,3 | 26.121,5 | 34.342,0 | 68.457,6 | 26.119,9 | 34.487,8 | 55.319,8 | 26.077,9 | 34.649,8 |
| saldo spese | 153.663,6 | 5.155,5 | 6.231,8 | 62.902,4 | 5.640,9 | 6.198,8 | 49.764,6 | 5.598,9 | 6.360,8 |
| <i>correnti</i> | 50.678,5 | 399,1 | 5.625,4 | 39.497,2 | 434,5 | 5.592,4 | 41.704,2 | 717,5 | 5.844,4 |
| <i>c/capitale</i> | 102.985,1 | 4.756,4 | 606,4 | 23.405,1 | 5.206,4 | 606,4 | 8.060,3 | 4.881,4 | 516,4 |
| saldo entrate | -1.073,7 | -20.966,0 | -28.110,2 | -5.555,3 | -20.478,9 | -28.289,0 | -5.555,3 | -20.478,9 | -28.289,0 |

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati allegato 3 dl. 34/2020

Pur rimanendo largamente prevalenti le maggiori spese, cresce il peso delle minori entrate (rispettivamente il 9,1 e il 11,6 per cento in termini di fabbisogno e indebitamento).

Limitato il contributo alla copertura dalla revisione di precedenti programmi di spesa o da maggiori entrate, il decreto comporta un aumento del saldo netto da finanziare di 154,7 miliardi e dell'indebitamento per 55,3 miliardi.

Più contenuti, ma comunque di rilievo, gli effetti del provvedimento nel biennio successivo e di importo sostanzialmente simile nei tre saldi: tra i 30,4 e 30,8 miliardi nel 2021 e tra i 35,6 e i 35,8 miliardi nel 2022 in termini di impieghi. Si tratta, soprattutto, di minori entrate, rispettivamente 22 e 29,2 miliardi, mentre le maggiori spese (8,4/8,8 miliardi nel 2021 e 6,4/6,5 nel 22) costituiscono nei due anni circa il 28 e il 18 per cento del complesso.

Solo nel 2021 cresce il contributo alla copertura dalla rimodulazione di precedenti autorizzazioni di spesa (3,2 miliardi) che, insieme a maggiori entrate per 1,5 miliardi, contribuiscono a contenere il disavanzo su livelli di poco superiori ai 26 miliardi.

Come anticipato nel DEF e precedentemente illustrato, con l'attuazione di tali misure l'indebitamento netto cresce ulteriormente e raggiunge i 173,6 miliardi (il 10,4 per cento del prodotto) nel 2020 e oltre 102 miliardi nel 2021 (il 5,8 per cento).

Una valutazione che non sconta, tuttavia, gli effetti positivi che tali interventi potranno avere sul quadro macroeconomico e quindi sul prodotto. Ma che non considera neanche quelle operazioni come le garanzie, gli apporti di capitale o le dilazioni nei pagamenti di imposte che non hanno incidenza, almeno per il momento, sul disavanzo, ma che lo potranno avere in futuro se tali interventi si tradurranno in perdite.

La spesa corrente primaria passa dal 41,9 per cento del Pil nel 2019 al 49,7 per cento con una crescita di oltre 76 miliardi in termini assoluti. In aumento anche la spesa in conto capitale di 8,1 miliardi (il 4,5 per cento in termini di prodotto). Si tratta in prevalenza di risorse destinate all'emergenza sanitaria (oltre 3 miliardi) e ai fondi di garanzia PMI e Ismea (oltre 4,2 miliardi). Le restanti misure prevedono il rifinanziamento di fondi (prima casa, acquisti a bassa emissione e sostegno delle aree interne) e contributi ad FS

| | milioni di euro | | %Pil | | milioni di euro | | %Pil | | milioni di euro | | %Pil | |
|---------------------------------------|----------------------|-----------|------|------|-----------------|---------|------|------|-----------------------------------|----------|-------|------|
| | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 |
| | tendenziale Def 2020 | | | | DL 34/2020 | | | | tendenziale Def 2020 + DL 34/2020 | | | |
| Totale spese correnti netto interessi | 783.383 | 792.070 | 47,2 | 44,9 | 42.030 | 2.131 | 2,5 | 0,1 | 825.413 | 794.201 | 49,7 | 45,0 |
| Interessi passivi | 60.628 | 63.470 | 3,6 | 3,6 | 326,0 | 1.413,0 | 0,0 | 0,1 | 60.954 | 64.883 | 3,7 | 3,7 |
| Totale spese correnti | 844.011 | 855.541 | 50,8 | 48,5 | 41.704 | 718 | 2,5 | 0,0 | 885.715 | 856.258 | 53,3 | 48,6 |
| Totale spese in conto capitale | 66.733 | 66.073 | 4,0 | 3,7 | 8.060 | 4.881 | 0,5 | 0,3 | 74.793 | 70.954 | 4,5 | 4,0 |
| Totale spese primarie | 850.115 | 858.143 | 51,2 | 48,7 | 49.765 | 5.599 | 3,0 | 0,3 | 899.880 | 863.742 | 54,2 | 49,0 |
| Totale spese finali | 910.743 | 921.613 | 54,8 | 52,3 | 50.091 | 7.012 | 3,0 | 0,4 | 960.834 | 928.625 | 57,8 | 52,7 |
| Totale finali entrate | 792.773 | 846.690 | 47,7 | 48,0 | -5.555 | -20.479 | -0,3 | -1,2 | 787.217 | 826.211 | 47,4 | 46,9 |
| Pressione fiscale (% del PIL) | 42,5 | 43,3 | | | | | | | 42,2 | 42,1 | 0,0 | 0,0 |
| Saldo primario | -87.343 | -11.453 | -3,5 | -0,6 | -55.320 | -26.078 | -3,3 | -1,5 | -112.663 | -37.531 | -6,8 | -2,1 |
| Indebitamento netto | -117.971 | -74.924 | -7,1 | -4,2 | -55.646 | -27.491 | -3,3 | -1,6 | -173.616 | -102.415 | -10,4 | -5,8 |
| Pil | 1.661.432 | 1.763.459 | | | | | | | | | | |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati DEF 2020 e allegato 3 d.l. 34/2020

E' stato richiesto un ulteriore sforzo complessivo in disavanzo da parte del governo al Parlamento per contrastare la ricaduta economica della pandemia.

Ammortizzatori sociali, fisco, scuola e turismo sono i quattro motori che hanno spinto la richiesta di autorizzazione del nuovo deficit.

Il rifinanziamento della Cassa integrazione, Naspi e incentivi alle imprese; il rinvio delle scadenze fiscali di settembre; la quota di nuovi aiuti per gli enti territoriali: sono previsti alle Regioni 2,8 miliardi, ai Comuni un miliardo, 500 milioni sono per Province e Città metropolitane, e anche 250 milioni per l'imposta di soggiorno e 500 per il trasporto locale in crisi.

Recovery and Resilience Fund

Nel mese di luglio 2020, si è svolto un Consiglio Europeo che ha assunto decisioni di impatto di rilevanza storica dimostrando che l'Europa, nelle parole del Presidente del Consiglio "è stata all'altezza della sua storia, della sua missione, del suo destino".

Sin dall'inizio dell'emergenza da Covid-19, l'Italia ha subito messo in evidenza che la crisi nella quale l'intero continente europeo era precipitato presenta caratteri di straordinaria gravità, assumendo i tratti di una recessione senza precedenti, peraltro sopraggiunta in un contesto macroeconomico già caratterizzato da elementi di profonda fragilità, acuito dall'inasprimento di preesistenti squilibri sociali e territoriali.

Di fronte a uno shock di tali proporzioni, l'Unione europea ha lavorato per approvare un ambizioso programma di rilancio, finanziato tramite l'emissione di titoli di debito europei. Le motivazioni alla base di tali decisioni hanno determinato un radicale mutamento di prospettiva: da intervenire nel segno del rigore, affidandosi a logiche di austerità, che si sono poi rilevate in parte inadeguate, finendo per deprimere il tessuto sociale e produttivo comprimendo finanche la crescita, il piano di finanziamento approvato è orientato alla crescita economica, allo sviluppo sostenibile nel segno in particolare della digitalizzazione, della transizione ecologica. Già la proposta franco-tedesca del 18 maggio, al pari della proposta della Commissione europea del 27 maggio, per la creazione del pacchetto Next Generation EU e per l'elaborazione del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 erano animate da questa visione.

Nello schema attuale, ad oggi disponibile, l'Italia riceverà 209 miliardi di euro, il 28% delle risorse totali previste da Next Generation EU, pari a 750 miliardi di euro.

In particolare, resta fissato a 81 miliardi l'ammontare di trasferimenti (grants) destinati all'Italia, così come previsto dalla proposta della Commissione, mentre - circa 36 miliardi di euro - la componente di prestiti disponibili, che arriva così alla cifra 127 miliardi di euro.

Tali risorse potranno essere impegnate fino al 31 dicembre 2023.

Il 70% di queste risorse saranno disponibili tra il 2021 e il 2022 e i relativi pagamenti, legati allo svolgimento dei progetti, definiti all'interno dei Piani nazionali per la ripresa, saranno disponibili fino alla fine del 2026, quando l'Unione interromperà l'emissione di titoli e inizierà il periodo di restituzione da parte dei Paesi membri.

Oltre alla componente principale di "Next Generation EU", cioè la "Recovery and Resilience Facility" (potenziata a 672,5 miliardi di euro dai 560 miliardi proposti dalla Commissione Europea), giocheranno un ruolo importante anche due strumenti:

a) "InvestEU" (dotazione complessiva di 8,4 miliardi di euro), che sosterrà gli investimenti privati ed è erede del "piano Juncker" per gli investimenti di cui l'Italia si è dimostrata tra i principali destinatari;

DUP - Documento unico di programmazione 2021_2023

b) “ReactEU” (dotazione complessiva di 47,5 miliardi di euro), grazie al quale potranno essere proseguiti gli investimenti anti- Covid a favore del sistema sanitario e a sostegno del reddito dei lavoratori e della liquidità delle imprese.

Il meccanismo di “governance” di “Next Generation EU” preserva le competenze della Commissione europea sull’attuazione dei Piani nazionali di ripresa e di resilienza.

I Piani saranno approvati dal Consiglio dell’Unione europea a maggioranza qualificata, come peraltro già avviene oggi per i Programmi nazionali di riforma del Semestre europeo, mentre i singoli esborsi verranno decisi dalla Commissione, sentito il Consiglio. Anche il “freno di emergenza”, eventualmente attivabile presso il Consiglio europeo, avrà una durata massima di tre mesi e non potrà prevedere un diritto di veto.

Legislazione regionale

A tal proposito ed in riferimento alle misure di intervento Regionale, si richiamano alcune delle normative sulla quale l’ente si avvale per la programmazione:

- l’art. 35 della L.R. 29 maggio 2007, n.2, recante “*Interventi finalizzati all’occupazione, alle politiche attive per il lavoro e di contrasto alla povertà*”;
- l’art. 3, comma 2, lett. a), della L.R. n.1/2009, recante “*Primi interventi a favore delle politiche sociali e del lavoro*”;
- l’art. 5, comma 1, lett. d), della L.R. 19 gennaio 2011, recante “*Disposizioni nei settori socio-assistenziali e dell’istruzione*”;
- la L.R. 2 agosto 2013, n.21, per il sostegno alle povertà e interventi vari;
- la L.R. 2 agosto 2016 n.18 e la D.G.R. n. 22/27 del 03 maggio 2017, in riferimento al programma regionale “*Reddito di Inclusione Sociale*” (R.E.I.S.);
- Il decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, recante “*disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*” (REI);
- l’art. 2 della Legge Regionale 11 gennaio 2018, n. 1, in riferimento all’approvazione “*Misura per Cantieri di nuova attivazione del Programma LavoRas*”;
- la D.G.R. n.25/15 del 3 maggio 2016, in riferimento all’approvazione ed integrazione all’avviso “*INCLUDIS*” per la realizzazione di Progetti di inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità;
- il Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n. 4 riguardante le disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni;

PROGRAMMA DI MANDATO

Il programma dell’Amministrazione è analizzato in modo compiuto nel programma elettorale.

INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

La prossima legislatura dovrà lasciare un segno di cambiamento autentico nel nostro comune. Un cambiamento che dovrà coincidere con la realizzazione di un nuovo disegno di sviluppo sociale, economico e culturale. Un cambiamento che dovrà interessare ognuno di noi.

Il progetto organico che guiderà questo passaggio verso il rinnovamento è fatto di atteggiamenti e abiti mentali improntati innanzitutto all’umiltà e allo spirito di servizio nei confronti della comunità.

E’ fatto anche di analisi circa i punti di forza e di debolezza della nostra storia, del nostro territorio e di noi come cittadini. E’ inoltre un piano di azioni di governo concrete ed effettivamente realizzabili, per le quali si è già valutata la copertura economico-finanziaria.

Esistono per noi poche regole di base che proveremo a comunicare a tutti con chiarezza, senza demagogia ma con un’attenzione costante ai bisogni reali delle persone.

Queste regole sono:

Trasparenza nelle procedure e negli atti amministrativi, che vuol dire semplificazione del rapporto tra la pubblica amministrazione e la cittadinanza, per creare davvero una democrazia partecipata, esaltata in mille discorsi, stimolata da diverse leggi ma lontana dall’essere applicata. I processi decisionali

devono essere "dati aperti" in quanto finanziati con soldi pubblici e pertanto soggetti a controllo da parte della gente. Il buon governo si dovrà manifestare in una correttezza ed efficienza senza tentennamenti a cura di amministratori e di dipendenti pubblici.

Coordinamento delle iniziative di Sindaco, Assessori, Consiglieri e gruppi di lavoro permanenti di cui faranno parte tutti i cittadini di buona volontà, al fine di assicurare uno scambio continuo (di proposte utili e di azioni valide) tra amministratori e popolazione. Tale principio risponde all'esigenza di evitare scollamenti tra la base e chi governa. Si vuole infatti arrivare alla condivisione di uno stesso progetto e alla distribuzione di responsabilità civiche: ne hanno coloro che amministrano ma ne hanno

anche i cittadini in termini di stimoli, contributi e critiche verso l'azione politica. Le scelte da fare sono tante e a vari livelli, dal bilancio partecipato alle questioni del quotidiano come gli spazi-gioco per i bambini o la raccolta dei rifiuti.

Collaborazione civica, vale a dire riduzione della conflittualità, tipica e normale nella fase elettorale, ma estremamente dannosa nella fase di governo in cui chi si assume il compito di amministrare deve ricercare un dialogo con tutte le componenti sociali.

Gli ambiti principali nei quali si lavorerà da subito sono quattro:

Lavoro, Ambiente urbano e naturale, Cultura e Servizi sociali, Politiche giovanili.

Vogliamo sottolineare con forza che, oltre a preoccuparci delle emergenze causate dalla crisi tramite un piano di interventi urgenti, intendiamo affrontare i problemi strutturali di Budoni. Non si riuscirà a risolverli tutti, tuttavia alcune criticità che si trascinano da tempo saranno aggredite sin dall'inizio. Parliamo al riguardo di:

- Integrare i settori produttivi del turismo, agricoltura, pastorizia e attività commerciali.

Questo è un passaggio fondamentale in quanto senza una vitalità del tessuto economico generale e in presenza di settori che zoppicano o languiscono, non c'è la minima possibilità di un benessere diffuso. La mancanza di una tale sinergia continuerebbe a comportare la presenza di un benessere limitato a poche persone e di difficoltà quotidiane e inaccettabili per tutti gli altri.

- Armonizzare il paesaggio urbano esistente con quello naturale.

Non si può più rimandare la definizione di una identità fisica di Budoni e delle sue frazioni tale da disegnare un paesaggio gradevole che, nel rispetto del territorio, non dimentichi di essere accogliente per i cittadini e verso l'ospite-turista.

Lavoro - Sviluppo economico e sinergie produttive

La crisi internazionale ci costringe a una verifica rapida e precisa delle risorse locali che possono essere attivate per contenere i fenomeni di disoccupazione e declino imprenditoriale. Le nuove opportunità di lavoro non possono essere legate all'assistenzialismo dei cantieri comunali (da limitarsi a casi specifici ben documentati di fragilità personale e/o familiare) ma devono scaturire da una crescita delle attività produttive presenti nel territorio.

In concreto è necessario:

- Creare il "sistema turistico Budoni", mettendo in rete tutte le imprese del settore e coinvolgendo altri ambiti produttivi come agricoltura, artigianato e commercio, in modo da realizzare un'offerta unitaria, integrata e in grado di competere con altre destinazioni turistiche. È indispensabile, per un rilancio dell'intera economia locale, coordinare l'operato di tutti i fornitori di beni e servizi turistici, oggi frammentato e monotono.

Al turismo balneare, che presenta i più bassi livelli di spesa giornaliera, vanno affiancate altre proposte in campo enogastronomico, ambientale, culturale e legate a un calendario di eventi- attrattori.

1. Istituzione del Portale della destinazione Budoni con vendita on line non solo dell'offerta turistica, ma anche dei prodotti tipici locali con vetrina virtuale;

2. Istituzione di un ufficio turistico comunale;

DUP – Documento unico di programmazione 2021_2023

3. *Istituzione di una cabina di regia che operi anche come ufficio stampa comunale;*
4. *Riorganizzazione di un ufficio esterno d'informazione turistica;*
5. *Istituzione di un ufficio legale per la prima trattazione dei reclami e delle controversie;*
6. *Istituzione di un marchio di qualità che si applichi a prodotti e servizi erogati a Budoni, garantendone lo standard e permettendone un'immediata riconoscibilità;*
7. *Avvio delle procedure di attivazione di una scuola di alta formazione turistica con partner universitario già individuato;*

Attuare interventi di incremento delle piccole Imprese artigiane; potenziare la zona artigianale da indirizzare quale centro delle politiche di sviluppo locale, luogo di apprendistato e di avvio al lavoro, sede di formazione per attività artigianali creative e di pregio;

1. *Considerata l'assenza o quasi di attività di artigianato d'arte, verranno istituiti corsi finalizzati alla trasmissione delle conoscenze utili alla creazione di laboratori artigianali; in particolare, si prevede l'avvio di un corso all'anno per cinque anni in: lavorazione del legno, della pelle, della ceramica, dei metalli e del vetro;*

2. *Favorire l'immissione dei prodotti artigianali nel circuito locale, tramite l'allestimento di spazi espositivi sia a Budoni centro che a Ottiolu e a Tanaunella;*

3. *Favorire l'immissione degli stessi prodotti nel circuito internazionale, tramite la realizzazione di portali dedicati e integrati con il portale turistico-promozionale.*

- *Ridare importanza all'agricoltura e alla pastorizia facendo leva sulla sfiducia verso gli alimenti importati e sulla coscienza ecologista, al fine di dare vita a una produzione a chilometro zero. Settori come l'orto frutta, l'allevamento semi-intensivo, l'apicoltura offrono possibilità realistiche di tipizzazione e rappresentano la base per la filiera corta;*

1. *Creazioni di punti vendita certificati, presso i luoghi di produzione, di prodotti agricoli e caseari con inserimento nel circuito promozionale turistico;*

2. *Immissione di detti prodotti nel circuito della ristorazione locale e delle rivendite alimentari attraverso forme collettive di vendita (mercato rurale)*

- *Attivare pratiche di acquacoltura in vasche a terra relative a specie di acque dolci come anguille, persico trota, gamberi, ecc. dando input a nuove produzioni di specie ittiche prodotte nel nostro territorio e nel contempo fornendo nuove possibilità di occupazione;*

- *Creare un Consorzio locale integrato capace di attivare il sistema produttivo. Il Consorzio, quale struttura logistica di raccordo, favorirà la creazione di posti di lavoro, nonché l'abbattimento dei costi di produzione e di commercializzazione (prezzi più competitivi, merci di qualità e semplicità di reperimento dei prodotti).*

- *Attivare le agevolazioni previste per il compendio unico al fine di ridurre il fenomeno della frammentazione delle aziende agricole;*

- *Assegnare appezzamenti di terreno pubblico per la realizzazione di orti collettivi a favore di associazioni, anziani, cooperative ecc.;*

- *Formare al lavoro, valorizzare le risorse umane locali qualificandole attraverso borse di formazione e/o riqualificazione professionale;*

- *Sostenere le iniziative volte alla istituzione di un regime fiscale favorevole, detto zona franca, per raggiungere obiettivi importanti in merito all'abbattimento dell'IVA e conseguente abbassamento di prezzi e tariffe;*

- *Reperire capitali e fondi a vani livelli, soprattutto Comunitari, sforzandosi di produrre progetti finanziabili e non lasciandosi sfuggire fiumi di denaro per mancanza di idee;*

- Informare e coadiuvare cittadini e imprese riguardo all'accesso a finanziamenti, agevolazioni e crediti, spesso inutilizzati per mancanza di notizie in merito e di assistenza nelle pratiche.

Penultimo e ultimo punto verranno attuati tramite il potenziamento del SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) affinché siano resi celeri i processi di acquisizioni delle informazioni e della documentazione necessaria per l'inizio delle attività d'impresa; efficaci, efficienti e tempestive le risposte a tutte le richieste di fare impresa. Istituzione inoltre dello sportello unico per l'edilizia privata con la previsione di accettare tutte le istanze e provvedere all'inoltro telematico della documentazione alle altre amministrazioni.

Valorizzazione ambientale e riqualificazione urbana

Abbiamo abbinato i due contesti, quello naturale e quello antropizzato, in relazione a una precisa visione del paesaggio la quale ingloba tutti gli elementi fisici, materiali della nostra identità. Il paesaggio che si offre ai nostri occhi e a quelli degli estranei assume connotazioni plurime, stratificate: parla della nostra storia e cultura, ma riveste anche un importante valore economico.

E' su questi presupposti che una valida pianificazione territoriale deve abbracciare l'idea di una gestione integrata delle problematiche urbane e ambientali, in cui trovino equilibrio gli interessi sociali, ecologici ed economici. La prospettiva in cui ci muoviamo è quella della sostenibilità.

In concreto occorre subito accendere un fondo rotativo per la realizzazione delle seguenti cinque azioni:

1. Risanamento e interventi di tutela della fascia costiera e dell'area dunale con miglioramento dell'accessibilità alle zone balneari e installazione di un'ideale segnaletica informativa. La lotta all'erosione costiera, la piantumazione da effettuarsi nel rispetto

delle specie arboree autoctone, la creazione di spazi pubblici di qualità, in una parola la piena fruibilità e godibilità del territorio da parte dei suoi abitanti, di cui deve essere soddisfatta anche la richiesta di bellezza del] 'habitat in cui vivono, rappresentano per noi una priorità assoluta;

2. Creazione di un parco costiero comunale dei cinque stagni con realizzazione di camminamenti pedonali e piste ciclabili, postazioni di osservazione dell'avifauna (birdwatching). In questo contesto attuativo acquista particolare rilevanza l'obiettivo dell'ingresso di Budoni nell'Area Marina Protetta di Tavolara-Punta Coda Cavallo. La valorizzazione delle pinete con la creazione di sentieri naturalistici corredati da una cartellonistica che ne descriva la flora e la fauna, in modo da facilitare la comprensione del territorio ai visitatori e permettere loro una migliore fruizione della fascia pinetata.

3. Riqualificazione urbana che partendo da Budoni centro, Ottiolu, Agrustos, Tanaunella coinvolga via via gli aggregati urbani più interni e che leghi componenti fondamentali quali l'utilizzo di materiali sostenibili e l'innovazione tecnologica, al fine di garantire standard di qualità, bassi costi, minimo impatto ambientale e risparmio energetico. La logica dei micro-interventi, ognuno dei quali tenta di risolvere il piccolo singolo problema, non basta più. Serve piuttosto un lavoro coordinato e una strategia complessiva.

4. Completamento della Cittadella scolastica con sistemazione delle aree esterne in cui realizzare un orto botanico. Edificazione di un palazzetto dello sport attraverso il quale dare impulso alla pratica di sport variegati;

5. Installazione del fotovoltaico, al fine di consentire un abbattimento generalizzato dei consumi energetici con positive ricadute economiche, a medio e lungo termine, a beneficio dell'intera comunità. Azioni di sensibilizzazione verso i privati saranno volte a rendere di uso comune le energie alternative.

In una logica d'intervento misto pubblico-privato si prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Realizzazione di un Centro di Educazione Ambientale che abbia il compito della gestione, del controllo, del miglioramento e fruibilità responsabile degli ecosistemi locali in cui si possano programmare seminari e conferenze.

2. Allestimento di un museo naturalistico permanente e un parco giochi ecologico per bambini, Attivazione di un percorso fitness costiero, con l'installazione di strutture di allenamento con descrizioni dei percorsi benessere e delle tipologie di attività consigliate secondo la preparazione individuale, con diversi livelli di difficoltà;

3. Promozione dell'editoria e della formazione di settore attraverso la collaborazione con le strutture ricettive per organizzare settimane verdi, viaggi naturalistici e campi estivi, pianificando itinerari a piedi, in bicicletta, a cavallo o in canoa. Tali attività

non sarebbero destinate solamente ai turisti per il periodo estivo ma verrebbero promosse

tutto l'anno, rivolgendosi alle scuole, a operatori dell'ambiente, a singoli visitatori e gruppi organizzati, famiglie, anziani e diversamente abili, nonché studiosi e ricercatori.

4. Valorizzazione dei siti archeologici dei due Nuraghi di Solità e Ottiolu, Domus de Janas, promuovendo itinerari e visite a d hoc.

5. Immediata apertura di un tavolo tecnico con la Sovrintendenza alle belle arti al fine di far ripartire i lavori per la realizzazione della casa parrocchiale - oratorio. Con la medesima Sovrintendenza si definiranno i caratteri architettonici da preservare presenti nelle nostre tipologie architettoniche.

Detti interventi mirano a ottimizzare le caratteristiche degli spazi fisici e puntano a innescare da subito un circolo virtuoso di investimenti pubblici, impiego di professionisti, progettisti locali e utilizzo di imprese di Budoni. I risultati potrebbero divenire tangibili nell'immediato grazie a una ripresa occupazionale in un settore in forte crisi. Il presente piano, realizzabile finanziariamente e in tempi certi, può dare ossigeno al mercato della progettazione e

della realizzazione. Non è un piano illusorio, ma una realtà già in corso di attuazione in località italiane più sveglie e attive della nostra. E' una grande occasione per un rilancio e per vedere finalmente l'avvio di una cooperazione progettuale, economica ed urbanistica tra pubblico e privato, connessa, tra l'altro, alla semplificazione e alla maggiore efficacia dell'azione amministrativa (abbiamo previsto in tal senso la gestione telematica delle procedure per il rilascio di tutte le autorizzazioni).

Gli altri obiettivi correlati al piano sono:

- Razionalizzazione della mobilità pubblica;*
- Razionalizzazione del ciclo dei rifiuti con abbattimento dei costi e risparmio per i cittadini;*
- Rigenerazione dei nuclei storici nelle frazioni;*

Sarà cura dell'Amministrazione realizzare i piani particolareggiati di Budoni-centro, nonché dei centri di antica e prima formazione individuati dal P.P.R. nelle nostre frazioni.

Identità, cultura e servizi sociali:

Anche nel trattare gli ambiti sociali e culturali, vogliamo rimarcare l'importanza della centralità della persona e della qualità della sua vita. Lavorare a un miglioramento del vivere quotidiano, significa in concreto valorizzare le relazioni sociali, offrire occasioni di crescita personale e collettiva. La promozione culturale è anche una strategia educativa, ridistribuisce la conoscenza, facilita la coesione sociale e smuove nei cittadini risorse di creatività. Dall'altra parte, la protezione sociale permette di uscire dall'urgenza della sopravvivenza e spinge la persona a cercare la soddisfazione di bisogni immateriali. Non è poi secondario il legame che esiste tra fare cultura e fare turismo di qualità.

Ecco quindi che non ci sono solo servizi da studiare ed erogare, ma prima di tutto, persone da coinvolgere in progetti condivisi. In definitiva c'è una identità comunitaria da rafforzare e vivificare. L'Ente pubblico può fare molto in questo senso assicurando un vero sistema equo e solidale, in virtù del quale raggiungere i seguenti obiettivi, tutti finanziariamente sostenibili:

1- Dare il giusto spazio al terzo settore, vale a dire alle organizzazioni di volontariato, integrandole in un piano organico. Le associazioni, sia d'ispirazione religiosa che laica, devono dare un contributo non solo in termini di erogazione di servizi, ma anche di progettazione dei più utili interventi sociali, culturali e dedicati ai giovani;

2- Affiancare alle attuali azioni dei servizi sociali comunali, la realizzazione di un centro permanente di assistenza socio-educativa, indispensabile per aiutare le famiglie a gestire problemi quali: dispersione scolastica, scarso rendimento, difficoltà relazionali e di comunicazione, devianze;

3- Potenziare gli interventi a favore di minori e anziani, incrementando l'assistenza domicilio;

4- Attivare, tutto l'anno, uno spazio aggregativo intergenerazionale che sia luogo di un effettivo patto tra generazioni con scambi di esperienze, saperi e reciprocità d'aiuto;

5- Assegnare subito le case di edilizia popolare già pronte e adoperarsi per la realizzazione di una cinquantina di nuovi alloggi;

6- Riattivare in tempi strettissimi il servizio civile, importante palestra civica per i giovani e opportunità di fruizione di nuovi servizi per la comunità.

Dal punto di vista dell'offerta culturale non è più rinviabile l'istituzione di un centro culturale che dia risalto al nostro patrimonio tradizionale, tutelandolo e diffondendone la conoscenza a vari livelli, e che sia sede di attività artistiche a tutto campo, anche di tipo sperimentale, atte a produrre innovazioni ed eventi d'impatto. In quest'ottica è importante rivitalizzare le specificità linguistiche, prevedendo, per esempio, incentivi per coloro che, in seno ad attività commerciali e turistiche, abbinino l'uso dell'italiano al sardo e/o al gallurese, oltre a riattivare i canali di finanziamento ad hoc previsti da apposite norme regionali. Con riferimento agli eventi, la calendarizzazione degli stessi sarà fatta per tempo e in sintonia con le iniziative di promozione turistica.

In questo contesto si può ben ipotizzare l'attivazione di concorsi artistico-letterari volti a valorizzare i singoli centri urbani di ciascuna frazione.

Un ruolo chiave, in campo culturale, verrà assegnato alla biblioteca di cui si prevede l'immediato potenziamento con l'allestimento di nuovi spazi di fruizione dedicati ai piccoli, agli stranieri e agli adulti e con l'ampliamento del sistema di connessione ad internet Wi-Fi. Politiche giovanili.

Ai giovani si vuole indirizzare la massima attenzione.

Trascurati dall'apparato politico amministrativo, ignorati nei loro bisogni e nelle loro aspirazioni, i giovani chiedono lavoro e luoghi in cui incontrarsi per socializzare, per fare sport, per informarsi. Le nostre proposte a loro favore sono tre (non vogliamo spendere troppe parole, intendiamo invece agire) e sono garantite per quanto riguarda la fattibilità economica e finanziaria considerate, tra l'altro, le risorse previste dalla legge n.248/2006.

1- Offrire opportunità per tradurre idee in progetti d'impresa, grazie all'istituzione, in seno allo sportello pubblico SUAP (ufficio Fare Impresa) di cui si è parlato precedentemente, di una sezione apposita dedicata all'imprenditorialità giovanile e all'accesso al credito. Lavoro stabile e di qualità è il migliore presupposto per un domani gratificante e lontano dall'illegalità o dalla devianza;

2- Favorirne la partecipazione attiva attraverso il sostegno economico a iniziative di associazionismo, volontariato e scambio culturale, in modo da incrementare le occasioni per una crescita equilibrata e una transizione consapevole alla vita

adulta. Sviluppare le competenze alla vita attraverso il confronto, rafforzerà il loro percorso personale e il senso di responsabilità;

3- Promuovere la pratica sportiva quale strumento di benessere, di prevenzione sociale e sanitaria, ma anche di protagonismo e di qualificazione del tempo libero. La costruzione del nuovo

palazzetto dello sport di cui si è già parlato, risponde appunto alla volontà di assicurare ai nostri giovani uno stile di vita sano e ricco di valori.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

- Il D.U.P. comprende le linee programmatiche come indicato ai sensi dell'art. 4bis del D.lgs. n. 149/2011 ed è oggetto delle linee politiche di questa Amministrazione;
- La Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4bis del D.lgs. n. 149/2011 è riferita al programma secondo le linee politiche di questa Amministrazione;
- La Relazione di fine mandato di cui all'art. 4bis del D.lgs. n. 149/2011, è da adottare prima del termine del mandato elettorale.

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

| | | | |
|---|----|-------|-------|
| Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente | | n° | 5.305 |
| di cui: maschi | | n° | 2040 |
| femmine | | n° | 3265 |
| nuclei familiari | | n° | 1986 |
| comunità/convivenze | | n° | |
| Popolazione al 1 gennaio 2020 (anno precedente) | | | |
| Nati nell'anno | n° | 5.327 | |
| Deceduto nell'anno | n° | 26 | |
| Saldo naturale | | | n° 39 |
| Immigrati nell'anno | n° | 13 | |
| Emigrati nell'anno | n° | | |
| Saldo migratorio | | | n° 0 |
| Popolazione al 31 dicembre 2019 (anno precedente) | | | |
| di cui: | | | |
| In età prescolare (0/6 anni) | | | n° |
| In età scuola obbligo (7/14 anni) | | | n° |
| In forza lavoro 1° occupazione (15/29) | | | n° |
| In età adulta (30/65 anni) | | | n° |
| In età senile (oltre 65 anni) | | | n° |

| | | |
|--|------|--------|
| Tasso di natalità ultimo quinquennio: | Anno | Tasso |
| | 2016 | 0.56 % |
| | 2017 | 0.56 % |
| | 2018 | 0.56 % |
| | 2019 | 0.60 % |
| | 2020 | 0.61 % |
| Tasso di mortalità ultimo quinquennio: | Anno | Tasso |
| | 2016 | 0.82 % |
| | 2017 | 0.83 % |
| | 2018 | 0.92 % |
| | 2019 | 1.15 % |
| | 2020 | 1.18 % |
| Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente abitanti | | n° |
| | | 61.480 |
| <i>Livello di istruzione della popolazione residente:</i> | | |
| <p>Il livello di istruzione della nostra comunità può considerarsi nettamente in miglioramento se prendiamo in analisi l'ultimo decennio. Le nuove generazioni, a differenza di quelli che sono i tempi passati nonché le vecchie esigenze, si aprono continuamente al mondo scolastico cercando tutti quelli che sono gli sbocchi per garantirsi un futuro più stabile e agevole, puntando per lo più su istituti a formazione professionale</p> | | |
| <i>Condizione socio-economica delle famiglie:</i> | | |
| <p>La condizione socio-economica delle famiglie del Comune di Budoni è uno dei punti cardine degli interventi attuati da questa amministrazione negli ultimi anni.</p> <p>Purtroppo la grave crisi economica che ha colpito l'intera nazione non ha risparmiato di certo una piccola realtà come la nostra, in considerazione oltretutto del contesto isolano in cui viviamo, il quale di per sé non viene agevolato dai costi dei trasporti che non ci garantiscono una completa autonomia.</p> <p>Alla crisi economica generale oramai da un anno si è aggiunta la gravosa situazione dovuta all'espandersi della ben nota pandemia Covid-19, la quale ha colpito rovinosamente tutte quelle realtà che già da prima vivevano in grande difficoltà.</p> <p>Oltre ai sussidi erogati dalla regione per cercare di far fronte a questa dannosa situazione, è nostra premura intervenire, fin dove sia possibile, per tentare quanto meno di arginare quelle che sono le situazioni più gravi, cercando non solo di dare un aiuto economico ma cercando soprattutto di restituire ai cittadini umanità e dignità in considerazione del fatto che ci aiutano a rendere questo paese il fiore all'occhiello che è oggi.</p> | | |

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

| | |
|-----------|--|
| Kmq 55,00 | |
|-----------|--|

Risorse Idriche:

| | |
|------------|-----------------------|
| Laghi n° 2 | Fiumi e Torrenti n° 6 |
|------------|-----------------------|

Strade:

| | | |
|-------------------|----------------------|-------------------|
| Statali km 18,00 | Provinciali km 24,00 | Comunali km 88,00 |
| Vicinali km 44,00 | Autostrade km 0,00 | |

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di specializzate nei seguenti settori:

- a) Agricoltura;
- b) Artigianato
- c) Commercio
- d) Turismo

In particolare, l'organico delle imprese risulta così distribuito:

| Economia |
|--|
| <u>AGRICOLTURA Aziende 15</u> |
| <u>ARTIGIANATO Aziende 12</u> |
| <u>INDUSTRIA Aziende 0</u> |
| <u>COMMERCIO Aziende 35</u> |
| <u>TURISMO E AGRITURISMO Aziende 93</u> |
| <u>TRASPORTI Linee urbane 1</u> |

Nonostante la nostra economia, generalizzata un po' a quella Regionale, stia attraversando un periodo di crisi dovuta allo stallo causato soprattutto dai costi eccessivi dei trasporti da e verso l'isola, e in considerazione del carattere per lo più turistico, si denota una lieve crescita dovuta senz'altro dall'impegno riposto nel miglioramento dell'attrattiva turistica di Budoni, alla cui base troviamo una programmazione di eventi di gran rilievo che ci permettono di espandere il nome del nostro paese e di conseguenza ci permettono di avere sempre più presenze sia durante gli eventi stessi sia su base fissa durante la stagione turistica, il tutto cercando di farci largo tra il turismo dei più giovani ma non solo, da anni si cerca di garantire e sicuramente migliorare, un servizio di intrattenimento degli ospiti, dando spazio non solo all'intrattenimento per i più grandi ma anche dei più piccoli, organizzando gruppi di animazione sia sulla via principale della passeggiata serale che sulle principali spiagge di tutto il litorale.

Il turismo "estivo" non sarà di certo il traguardo finale, ma bensì si punta e si punterà nel corso degli anni affinché la nostra stagione turistica si allunghi nel tempo, andando così ad incrementare le presenze anche in quei mesi che rappresentano la cosiddetta "bassa stagione", cercando innanzitutto di migliorare l'ospitalità complessiva, cercando di garantire i servizi essenziali e cercando soprattutto di creare un sistema di offerta a seguito del quale la destinazione sia in grado di proporre e garantire all'ospite continui servizi.

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché all'analisi di quelle che sono le risorse finanziarie destinate alla copertura ed al soddisfacimento dei servizi stessi.

Nello specifico verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;

- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

| Attività | | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
|--------------------------------------|---------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Asili nido | n.1 | posti n.23 | posti n.23 | posti n.23 | posti n.23 |
| Scuole materne | n.1 | posti n.86 | posti n.86 | posti n.86 | posti n.86 |
| Scuole elementari | n.1 | posti n.225 | posti n.225 | posti n.225 | posti n.225 |
| Scuole medie | n.1 | posti n.115 | posti n.115 | posti n.115 | posti n.115 |
| Strutture per anziani | n.0 | posti n.0 | posti n.0 | posti n.0 | posti n.0 |
| Farmacie comunali | | n.0 | n.0 | n.0 | n.0 |
| Rete fognaria in Km | | 500 | 500 | 500 | 500 |
| - Bianca | | 150 | 150 | 150 | 150 |
| - Nera | | 350 | 350 | 350 | 350 |
| - Mista | | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Esistenza depuratore | | S | S | S | S |
| Rete acquedotto in Km | | | | | |
| Attuazione servizio idrico integrato | | S | S | S | S |
| Aree verdi, parchi, giardini | n. hq | n. hq | n. hq | n. hq | n. hq |
| Punti luce illuminazione pubblica | | n.2500 | n.4500 | n.5500 | n.5500 |
| Rete gas in Km ² | | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Raccolta rifiuti in quintali | | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Civile | | | | | |
| - Industriale | | | | | |
| - Raccolta diff.ta | | S | S | S | S |
| Esistenza discarica | | N | N | N | N |
| Mezzi operativi | | n.4 | n.6 | n.7 | n.7 |
| Veicoli | | n.10 | n.15 | n.17 | n.17 |
| Centro elaborazione dati | | N | N | N | N |
| Personal computer | | n.35 | n.50 | n.50 | n.50 |

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

| | Acc. Comp. | Acc. Comp. | Assestato | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | |
|---|--------------|--------------|---------------|----------------------------|---------------|---------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
| Titolo 1 - Entrate di natura tributaria | 5.460.000,00 | 5.998.000,00 | 6.580.000,00 | 6.730.000,00 | 6.730.000,00 | 6.730.000,00 |
| Titolo 2 - Trasferimenti correnti | 2.245.000,00 | 2.185.000,00 | 5.375.000,00 | 4.710.000,00 | 4.210.000,00 | 4.120.000,00 |
| Titolo 3 - Entrate Extratributarie | 857.000,00 | 836.000,00 | 1.091.130,00 | 1.250.000,00 | 1.300.000,00 | 1.300.000,00 |
| Titolo 4 - Entrate in conto capitale | 714.500,00 | 888.000,00 | 3.533.000,00 | 3.899.000,00 | 2.464.000,00 | 2.955.000,00 |
| Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 6 - Accensione di prestiti | 300.000,00 | 0,00 | 585.200,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere | 7.157.914,37 | 6.549.417,78 | 10.750.000,00 | 10.750.000,00 | 10.750.000,00 | 10.750.000,00 |
| Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro | 1.770.000,00 | 1.422.000,00 | 3.555.000,00 | 3.555.000,00 | 3.555.000,00 | 3.555.000,00 |

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e/o non conclusi

| OPERE | | IMPORTI DA CRONOPROGRAMMA |
|-----------------|---|---------------------------|
| LAVORI PUBBLICI | TRASFERIMENTO RAS X SISTEMAZIONE CHIESE E IMMOBILI – FPV | € 135.000,00 |
| LAVORI PUBBLICI | AVANZO QUOTA COMUNALE E RAS COSTRUZIONE ASILO NIDO | € 330.000,00 |
| LAVORI PUBBLICI | PAI - INTERVENTI DI RIDUZIONE DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA | € 70.000,00 |
| LAVORI PUBBLICI | QUOTA AVANZO PAI - INTERVENTI DI RIDUZIONE DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA | € 30.000,00 |
| LAVORI PUBBLICI | FINANZIAMENTO RAS PER COMPLETAMENTO POLO SCOLASTICO IN PARTE PROGETTO ISCOL | € 150.000,00 |
| LAVORI PUBBLICI | AVANZO COSTRUZIONE OPER VARIE E CIRCONVALLAZIONE | € 44.000,00 |
| LAVORI PUBBLICI | CONTRIBUTO RAS X COSTRUZIONE CIRCONVALLAZIONE OVEST | € 250.000,00 |
| LAVORI PUBBLICI | FONDI RAS X SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA TAMARISPA – BERRUILES | € 675.000,00 |
| LAVORI PUBBLICI | SPESE PER INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE SOCIALI | € 41.000,00 |
| LAVORI PUBBLICI | SISTEMAZIONE STRADA, DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PONTE VIA DEI LIDI FONDI RAS | € 480.000,00 |
| LAVORI PUBBLICI | SISTEMAZIONE STRADA, PONTE RIO BUDONI FONDI RAS | € 400.000,00 |
| LAVORI PUBBLICI | AVANZO PER SISTEMAZIONE LAVORI PAI PONTE RIO BUDONI FONDI RAS | € 200.000,00 |

| | | | |
|-----------------|--|---|------------|
| LAVORI PUBBLICI | FONDO RAS X INTERVENTO DI RECUPERO E BONIFICA SITI CONTAMINATI | € | 80.000,00 |
| LAVORI PUBBLICI | FINANZIAMENTO RAS SISTEMAZIONE CIMITERI | € | 220.000,00 |
| LAVORI PUBBLICI | CONTRIBUTO RAS PER RIQUALIFICAZIONE URBANA E RISANAMENTO URBANO PEDRA E CUPA | € | 300.000,00 |

Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi

Tutti gli interventi di cui sopra sono finanziati da Fondi Regionali, Fondi vincolati programmati ed in quota parte da risorse comunali.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

I tributi e le tariffe comunali dei servizi pubblici resi al cittadino sono applicati e adeguati secondo apposita deliberazione di Giunta Comunale, la quale prevede annualmente la conferma delle tariffe per l'anno in corso.

Gestione della Spesa

| | Impegni Comp. 2018 | Impegni Comp. 2019 | Assestato 2020 | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | |
|--|-----------------------|-----------------------|-------------------|----------------------------|---------------|---------------|
| | | | | 2021 | 2022 | 2023 |
| Disavanzo di Amministrazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 1 - Spese Correnti | 8.053.024,06 | 8.464.535,60 | 12.938.855,68 | 12.482.346,54 | 12.005.770,15 | 11.906.412,22 |
| Titolo 2 - Spese in conto capitale | 1.014.500,00 | 770.000,00 | 4.445.000,00 | 4.913.000,00 | 2.464.000,00 | 2.955.000,00 |
| Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 - Rimborso di prestiti | 290.975,94 | 294.456,40 | 706.144,32 | 207.653,46 | 234.229,85 | 243.587,78 |
| Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 7.157.914,37 | 6.549.417,78 | 10.750.000,00 | 10.750.000,00 | 10.750.000,00 | 10.750.000,00 |
| Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro | 1.770.000,00 | 1.422.000,00 | 3.555.000,00 | 3.555.000,00 | 3.555.000,00 | 3.555.000,00 |

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

| ENTRATE | COMPETENZ A 2021 | CASSA 2021 | SPESE | COMPETENZ A 2021 | CASSA 2021 |
|---|------------------------|---------------|------------------------------|------------------------|---------------|
| Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio | | 0,00 | | | |
| Utilizzo avanzo presunto di amministrazione | 644.000,00 | | Disavanzo di amministrazione | 0,00 | |
| Fondo pluriennale vincolato | 370.000,00 | | | | |

| | | | | | |
|---|----------------------|----------------------|---|----------------------|----------------------|
| Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 6.730.000,00 | 12.573.100,48 | Titolo 1 - Spese correnti | 12.482.346,54 | 15.132.756,58 |
| | | | - di cui fondo pluriennale vincolato | 0,00 | |
| Titolo 2 - Trasferimenti correnti | 4.710.000,00 | 5.279.114,14 | | | |
| Titolo 3 - Entrate extratributarie | 1.250.000,00 | 1.260.079,12 | Titolo 2 - Spese in conto capitale | 4.913.000,00 | 6.063.342,50 |
| Titolo 4 - Entrate in conto capitale | 3.899.000,00 | 4.079.035,03 | - di cui fondo pluriennale vincolato | 0,00 | |
| Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 |
| | | | | | |
| Totale entrate finali | 16.589.000,00 | 23.191.328,77 | Totale spese finali | 17.395.346,54 | 21.196.099,08 |
| | | | | | |
| Titolo 6 - Accensione di prestiti | 0,00 | 576.816,75 | Titolo 4 - Rimborso di prestiti | 207.653,46 | 207.653,46 |
| Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 10.750.000,00 | 10.750.000,00 | Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 10.750.000,00 | 10.750.000,00 |
| Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro | 3.555.000,00 | 4.245.530,46 | Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro | 3.555.000,00 | 4.020.868,74 |
| | | | | | |
| Totale Titoli | 30.894.000,00 | 38.763.675,98 | Totale Titoli | 31.908.000,00 | 36.174.621,28 |
| Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio | | 2.589.054,70 | | | |
| TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE | 31.908.000,00 | 38.763.675,98 | TOTALE COMPLESSIVO SPESE | 31.908.000,00 | 36.174.621,28 |

Risorse Umane

| Categoria | In servizio numero |
|-----------|--------------------|
| A1 – A5 | 0 |
| B1 – B7 | 0 |
| C1 – C5 | 10 |
| D1 – D6 | 4 |

Di cui:

- Totale Personale di ruolo n° 12
- Totale Personale fuori ruolo n° 2

| AREA TECNICA/URBANISTICA E SOCIALE | | | AREA ECONOMICO-FINANZIARIA | | |
|------------------------------------|---|----------------|----------------------------|-------------------------------------|----------------|
| Cat. | Qualifica Professionale | N° In Servizio | Cat. | Qualifica Professionale | N° in Servizio |
| D_D3 | Istruttore Direttivo Tecnico | 1 | D_D5 | Istruttore Direttivo Contabile | 1 |
| C_C4 | Istruttore Amministrativo Bibliotecario | 1 | C_C5 | Istruttore Amministrativo | 1 |
| C_C2 | Istruttore Tecnico | 3 | C_C1 | Istruttore Amministrativo Contabile | 1 |
| B_B6 | Operatore Tecnico | 0 | | | |

| AREA DI VIGILANZA | | | AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA | | | |
|-------------------|-----------------------------------|----------------|-----------------------------|---------------------------|----------------|--|
| Cat. | Qualifica Professionale | N° In Servizio | Cat. | Qualifica Professionale | N° in Servizio | |
| D_6 | Istruttore Direttivo Vigilanza | 1 | D_7 | Istruttore Direttivo | 1 | |
| C_C5 | Istruttore Vigilanza | 1 | C_C3 | Istruttore Amministrativo | 2 | |
| C_C1 | Istruttore Vigilanza | 1 | | | | |

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziate le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

2.2 Fonti di finanziamento

| Entrata | Acc. Comp. | Acc. Comp. | Assestato | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------------|----------------------|----------------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
| FPV di entrata per spese correnti (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+) | 8.562.000,00 | 9.019.000,00 | 13.046.130,00 | 12.690.000,00 | 12.240.000,00 | 12.150.000,00 |
| Totale Entrate Correnti (A) | 8.562.000,00 | 9.019.000,00 | 13.046.130,00 | 12.690.000,00 | 12.240.000,00 | 12.150.000,00 |
| Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Avanzo di amm.ne per spese correnti (+) | 0,00 | 0,00 | 13.670,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+) | 0,00 | 0,00 | 585.200,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B) | 0,00 | 0,00 | 598.870,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| FPV di entrata per spese in conto capitale (+) | 0,00 | 0,00 | 118.000,00 | 370.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+) | 0,00 | 0,00 | 794.000,00 | 644.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+) | 1.014.500,00 | 888.000,00 | 4.118.200,00 | 3.899.000,00 | 2.464.000,00 | 2.955.000,00 |
| Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-) | 0,00 | 0,00 | 585.200,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tot. Ent. C/Capitale (C) | 1.014.500,00 | 888.000,00 | 4.445.000,00 | 4.913.000,00 | 2.464.000,00 | 2.955.000,00 |
| Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Ent. Tit. 7.00 (E) | 7.157.914,37 | 6.549.417,78 | 10.750.000,00 | 10.750.000,00 | 10.750.000,00 | 10.750.000,00 |
| Ent. Tit. 9.00 (F) | 1.770.000,00 | 1.422.000,00 | 3.555.000,00 | 3.555.000,00 | 3.555.000,00 | 3.555.000,00 |
| Totale Generale (A+B+C+D+E+F) | 18.504.414,37 | 17.878.417,78 | 32.395.000,00 | 31.908.000,00 | 29.009.000,00 | 29.410.000,00 |

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

| Entrata | Acc. Comp. | Acc. Comp. | Assestato | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------------|---------------------|---------------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
| Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati | 5.460.000,00 | 5.998.000,00 | 6.580.000,00 | 6.730.000,00 | 6.730.000,00 | 6.730.000,00 |
| Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 5.460.000,00 | 5.998.000,00 | 6.580.000,00 | 6.730.000,00 | 6.730.000,00 | 6.730.000,00 |

Trasferimenti correnti (Titolo II)

| Entrata | Acc. Comp. | Acc. Comp. | Assestato | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------------|---------------------|---------------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
| Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche | 2.245.000,00 | 2.185.000,00 | 5.375.000,00 | 4.710.000,00 | 4.210.000,00 | 4.120.000,00 |
| Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 2.245.000,00 | 2.185.000,00 | 5.375.000,00 | 4.710.000,00 | 4.210.000,00 | 4.120.000,00 |

Entrate Extratributarie (Titolo III)

| Entrata | Acc. Comp. | Acc. Comp. | Assestato | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | |
|---|-------------------|-------------------|---------------------|----------------------------|---------------------|---------------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
| Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni | 594.184,49 | 579.603,67 | 720.000,00 | 870.000,00 | 870.000,00 | 870.000,00 |
| Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | 105.000,00 | 136.865,16 | 180.000,00 | 180.000,00 | 230.000,00 | 230.000,00 |
| Tipologia 300 - Interessi attivi | 3.341,08 | 1.182,75 | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 |
| Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti | 154.474,43 | 118.348,42 | 181.130,00 | 190.000,00 | 190.000,00 | 190.000,00 |
| Totale | 857.000,00 | 836.000,00 | 1.091.130,00 | 1.250.000,00 | 1.300.000,00 | 1.300.000,00 |

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

| Entrata | Acc. Comp. | Acc. Comp. | Assestato | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | |
|--|-------------------|-------------------|---------------------|----------------------------|---------------------|---------------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
| Tipologia 100 - Tributi in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 200 - Contributi agli investimenti | 589.500,00 | 508.523,51 | 2.548.000,00 | 2.844.000,00 | 1.914.000,00 | 2.605.000,00 |
| Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale | 125.000,00 | 379.476,49 | 985.000,00 | 1.055.000,00 | 550.000,00 | 350.000,00 |
| Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 714.500,00 | 888.000,00 | 3.533.000,00 | 3.899.000,00 | 2.464.000,00 | 2.955.000,00 |

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

| Entrata | Acc. Comp. | Acc. Comp. | Assestato | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | |
|---|-------------|-------------|-------------|----------------------------|-------------|-------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
| Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Accensione prestiti (Titolo VI)

| Entrata | Acc. Comp. | Acc. Comp. | Assestato | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | |
|--|-------------------|-------------|-------------------|----------------------------|-------------|-------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
| Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine | 0,00 | 0,00 | 585.200,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine | 300.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 300.000,00 | 0,00 | 585.200,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

| Entrata | Acc. Comp. | Acc. Comp. | Assestato | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | |
|--|--------------|--------------|---------------|----------------------------|---------------|---------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
| Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 7.157.914,37 | 6.549.417,78 | 10.750.000,00 | 10.750.000,00 | 10.750.000,00 | 10.750.000,00 |

Anche per l'anno 2020 si è deciso di non optare per alcuna modifica su quelle che sono i tributi e le tariffe comunali, fatta eccezione per la modifica deliberata per quanto riguarda l'adeguamento della Nuova IMU, secondo la quale si è andati a conglobare in unica voce, ossia quella dell'IMU, il versamento dell'IMU stessa e della TASI. La delibera di che trattasi è la n. 32 approvata in sede di Consiglio Comunale il 29.09.2020.

2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione ha programmato interventi che (aumentano/riducono) l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

2.6 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti

1) Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.):

Nel Comune di Budoni è vigente il Piano Urbanistico Comunale (PUC) in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato in via definitiva con deliberazione consiliare n. 14 del 19.04.2018, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna (BURAS) n. 28, Parte III, in data 07.06.2018;

2) Piano di Insediamento Produttivo (P.I.P.):

Nel Comune di Budoni è vigente il Piano di Insediamento Produttivo (PIP) approvato nell'anno 1997 e sul quale è stato approvato un progetto definitivo ed esecutivo di un fabbricato da destinare ad incubatore d'impresa all'interno della stessa area, con deliberazione di Giunta Comunale n. 26 del 29.03.2011

2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

| Missione | Assestato | Programmazione Pluriennale | | |
|---|--------------|----------------------------|--------------|--------------|
| | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione | 4.336.327,76 | 4.220.650,16 | 3.602.052,11 | 3.501.197,88 |
| 02 - Giustizia | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 03 - Ordine pubblico e sicurezza | 333.500,00 | 333.500,00 | 333.500,00 | 333.500,00 |
| 04 - Istruzione e diritto allo studio | 1.173.700,00 | 1.155.700,00 | 665.700,00 | 665.700,00 |
| 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali | 170.000,00 | 170.000,00 | 170.000,00 | 170.000,00 |
| 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero | 119.500,00 | 134.500,00 | 134.500,00 | 134.500,00 |
| 07 - Turismo | 1.035.500,00 | 1.231.500,00 | 1.231.500,00 | 1.231.500,00 |
| 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 2.023.500,00 | 2.149.500,00 | 1.895.500,00 | 1.996.500,00 |
| 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 6.227.327,92 | 6.175.496,38 | 4.832.518,04 | 5.224.014,34 |
| 10 - Trasporti e diritto alla mobilità | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 11 - Soccorso civile | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 1.868.000,00 | 1.728.000,00 | 1.508.000,00 | 1.508.000,00 |
| 13 - Tutela della salute | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 14 - Sviluppo economico e competitività | 92.500,00 | 92.500,00 | 92.500,00 | 92.500,00 |
| 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 4.000,00 | 4.000,00 | 4.000,00 | 4.000,00 |
| 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | |
|--------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| 19 - Relazioni internazionali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 20 - Fondi da ripartire | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 50 - Debito pubblico | 706.144,32 | 207.653,46 | 234.229,85 | 243.587,78 |
| 60 - Anticipazioni finanziarie | 10.750.000,00 | 10.750.000,00 | 10.750.000,00 | 10.750.000,00 |
| 99 - Servizi per conto terzi | 3.555.000,00 | 3.555.000,00 | 3.555.000,00 | 3.555.000,00 |
| Totale | 32.395.000,00 | 31.908.000,00 | 29.009.000,00 | 29.410.000,00 |

2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Per l'anno 2021 si prevedono spese in conto capitale finanziate con FPV per €. 370.000,00 riguardanti nello specifico:

| | | |
|---|-----------|-------------------|
| TRASFERIMENTO RAS X SISTEMAZIONE CHIESE E IMMOBILI – FPV | € | 135.000,00 |
| TRASFERIMENTI ALLE CHIESE FONDI BUCALOSSI _ E QUOTA FPV | €. | 15.000,00 |
| OPERE DI URBANIZZAZIONE CON FONDI DEL P.R.U. | €. | 210.000,00 |
| QUOTA COMUNALE E RAS COSTRUZIONE ASILO NIDO - FPV | €. | 10.000,00 |

Gestione della Entrata

| | 2021 | 2022 | 2023 |
|-----------------------|-------------------|-------------|-------------|
| <i>Parte Corrente</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>Parte Capitale</i> | 370.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 370.000,00 | 0,00 | 0,00 |

Gestione della Spesa

| | 2021 | 2022 | 2023 |
|-----------------------|-------------|-------------|-------------|
| <i>Parte Corrente</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>Parte Capitale</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

| TIPOLOGIA RISORSE | Arco temporale di validità del programma | | | |
|---|--|----------------------|---------------------|----------------------|
| | Disponibilità finanziaria | | | Importo Totale |
| | Primo anno | Secondo anno | Terzo anno | |
| risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge | 25.250.669,75 | 10.510.000,00 | 2.600.000,00 | 38.360.669,75 |
| risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo | 550.000,00 | 0,00 | importo | importo |
| risorse acquisite mediante apporti di capitali privati | importo | importo | importo | importo |
| stanziamenti di bilancio | importo | importo | importo | importo |
| finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403 | importo | importo | importo | importo |
| risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016 (SCHEDA C) | importo | importo | importo | importo |
| Altra tipologia | importo | importo | importo | importo |
| Totali | 25.800.669,75 | 10.510.000,00 | 2.600.000,00 | 38.910.669,75 |

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|--|----------------------------|-----------|-----------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Organi istituzionali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 02 - Segreteria generale | 2.000,00 | 2.000,00 | 2.000,00 |
| 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato | 2.000,00 | 2.000,00 | 2.000,00 |
| 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali | 1.500,00 | 1.500,00 | 1.500,00 |
| 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 06 - Ufficio tecnico | 15.000,00 | 15.000,00 | 15.000,00 |
| 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile | 8.000,00 | 8.000,00 | 8.000,00 |
| 08 - Statistica e sistemi informativi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 10 - Risorse umane | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 11 - Altri servizi generali | 205.000,00 | 55.000,00 | 55.000,00 |

Missione 02 - Giustizia

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|---|----------------------------|------|------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Uffici giudiziari | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 02 - Casa circondariale e altri servizi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|--|----------------------------|-----------|-----------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Polizia locale e amministrativa | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 |
| 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|---|----------------------------|-----------|-----------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Istruzione prescolastica | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria | 18.000,00 | 18.000,00 | 18.000,00 |
| 04 - Istruzione universitaria | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 05 - Istruzione tecnica superiore | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 06 - Servizi ausiliari all'istruzione | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 07 - Diritto allo studio | 500.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 |

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|--|----------------------------|----------|----------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico | 1.500,00 | 1.500,00 | 1.500,00 |
| 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|---------------------------|----------------------------|------|------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Sport e tempo libero | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 02 - Giovani | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Missione 07 – Turismo

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|---|----------------------------|-----------|-----------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo | 63.000,00 | 63.000,00 | 63.000,00 |

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|---|----------------------------|------------|------------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Urbanistica e assetto del territorio | 671.000,00 | 627.000,00 | 718.000,00 |
| 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare | 751.000,00 | 541.000,00 | 541.000,00 |

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|--|----------------------------|------------|--------------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Difesa del suolo | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 02 - Valorizzazione e recupero ambientale | 300.000,00 | 300.000,00 | 300.000,00 |
| 03 - Rifiuti | 80.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| 04 - Servizio idrico integrato | 775.000,00 | 200.000,00 | 0,00 |
| 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione | 1.240.000,00 | 560.000,00 | 1.160.000,00 |
| 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|--|----------------------------|------|------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Trasporto ferroviario | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 02 - Trasporto pubblico locale | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 03 - Trasporto per vie d'acqua | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 04 - Altre modalità di trasporto | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 05 - Viabilità e infrastrutture stradali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Missione 11 - Soccorso civile

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|--|----------------------------|------|------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Sistema di protezione civile | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 02 - Interventi a seguito di calamità naturali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|--|----------------------------|-----------|-----------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 02 - Interventi per la disabilità | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 03 - Interventi per gli anziani | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 05 - Interventi per le famiglie | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 06 - Interventi per il diritto alla casa | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 08 - Cooperazione e associazionismo | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale | 270.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 |

Missione 13 - Tutela della salute

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|--|----------------------------|------|------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|---|----------------------------|------|------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Industria PMI e Artigianato | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 03 - Ricerca e innovazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|---|----------------------------|------|------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 02 - Formazione professionale | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 03 - Sostegno all'occupazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|---|----------------------------|------|------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 02 - Caccia e pesca | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|------------------------|----------------------------|------|------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Fonti energetiche | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|--|----------------------------|------|------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Missione 19 - Relazioni internazionali

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|--|----------------------------|------|------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Missione 20 - Fondi da ripartire

| Programma | Programmazione Pluriennale | | |
|--|----------------------------|------|------|
| | 2021 | 2022 | 2023 |
| 01 - Fondo di riserva | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 03 - Altri fondi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| | 2021 | 2022 | 2023 |
|------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Totale Titolo 2 | 4.913.000,00 | 2.464.000,00 | 2.955.000,00 |

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art. 39, comma 1 della Legge 449/1997 e dell'art. 6 del D.lgs. 165/2000 è stata sottoposta ad approvazione con specifico atto per gli anni 2020/2022 di cui si riporta un estratto di previsione:

PERSONALE PREVISIONE ANNO 2021_2023

| DESCRIZIONE | STANZIAMENTI 2020 (A) | STANZIAMENTI 2021 (B) | STANZIAMENTI 2022 (C) | STANZIAMENTI 2023 (D) |
|--|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| RETRIBUZIONE PERSONALE DIPENDENTE SEGRETERIA | € 192.000,00 | € 192.000,00 | € 192.000,00 | € 192.000,00 |
| CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI A CARICO DEL COMUNE | € 67.000,00 | € 67.000,00 | € 67.000,00 | € 67.000,00 |
| ONORARI PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 24 MAGGIO | € 500,00 | € 500,00 | € 500,00 | € 500,00 |
| DEBITI ARRETRATI INADEL LEGGE 336/70 | € 500,00 | € 500,00 | € 500,00 | € 500,00 |
| QUOTA DEI DIRITTI DI ROGITO DOVUTI AL SEGRETARIO COMUNALE | € 20.000,00 | € 20.000,00 | € 20.000,00 | € 20.000,00 |
| IRAP X DIPENDENTI SEGRETERIA | € 20.000,00 | € 20.000,00 | € 20.000,00 | € 20.000,00 |
| RETRIBUZIONE AL PERSONALE DIPENDENTE - UFFICIORAGIONERIA | € 120.000,00 | € 120.000,00 | € 120.000,00 | € 120.000,00 |
| CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI A CARICO DEL COMUNE | € 40.000,00 | € 40.000,00 | € 40.000,00 | € 40.000,00 |
| IRAP X DIPENDENTI RAGIONERIA | € 12.000,00 | € 12.000,00 | € 12.000,00 | € 12.000,00 |
| RETRIBUZIONE AL PERSONALE DIPENDENTE UFF. TRIBUTI | € 26.000,00 | € 26.000,00 | € 26.000,00 | € 26.000,00 |
| CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI A CARICO DEL COMUNE | € 9.000,00 | € 9.000,00 | € 9.000,00 | € 9.000,00 |
| IRAP X DIPENDENTI UFF. TRIBUTI | € 2.500,00 | € 2.500,00 | € 2.500,00 | € 2.500,00 |
| RETRIBUZIONE AL PERSONALE DIPENDENTE UFFICIO TECNICO | € 227.000,00 | € 227.000,00 | € 227.000,00 | € 227.000,00 |
| CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI A CARICO DEL COMUNE | € 80.000,00 | € 80.000,00 | € 80.000,00 | € 80.000,00 |
| IRAP X DIPENDENTI UFF. TECNICO | € 23.000,00 | € 23.000,00 | € 23.000,00 | € 23.000,00 |
| RETRIBUZIONE AL PERSONALE DIPENDENTE UFFICIO ANAGRAFE E STATO CIVILE | € 67.000,00 | € 67.000,00 | € 67.000,00 | € 67.000,00 |
| CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI A CARICO DEL COMUNE | € 23.000,00 | € 23.000,00 | € 23.000,00 | € 23.000,00 |
| IRAP X DIPENDENTI UFF. ANAGRAFE-STATO CIVILE | € 6.000,00 | € 6.000,00 | € 6.000,00 | € 6.000,00 |
| FONDO INCENTIVO DI PRODUTTIVITA' | € 53.000,00 | € 53.000,00 | € 53.000,00 | € 53.000,00 |
| FONDO PRODUTTIVITA' COMPRESI FONDI COMUNALI D.P.R.333 | € 34.000,00 | € 34.000,00 | € 34.000,00 | € 34.000,00 |
| L.R. 23,05,1997, N.19 CONTRIBUTO RAS INCENTIVO PRODUTTIVITA' ETC. | € 4.000,00 | € 4.000,00 | € 4.000,00 | € 4.000,00 |
| IRAP COLLABORATORI COORDINATI E CONTINUATIVI | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 |
| RETRIBUZIONE AL PERSONALE DIPENDENTE POLIZIA MUNICIPALE | € 120.000,00 | € 120.000,00 | € 120.000,00 | € 120.000,00 |
| CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI A CARICO DEL COMUNE | € 40.000,00 | € 40.000,00 | € 40.000,00 | € 40.000,00 |
| IRAP X DIPENDENTI POLIZIA MUNICIP. | € 11.000,00 | € 11.000,00 | € 11.000,00 | € 11.000,00 |
| RETRIBUZIONE AL PERSONALE DIPENDENTE- BIBLIOTECA | € 30.000,00 | € 30.000,00 | € 30.000,00 | € 30.000,00 |
| ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI OBBLIGATORI A CARICO DELL'ENTE | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 |
| IRAP X DIPENDENTI BIBLIOTECA | € 3.000,00 | € 3.000,00 | € 3.000,00 | € 3.000,00 |
| SALARI E STIPENDI PERSONALE DIPENDENTE | € 80.000,00 | € 80.000,00 | € 80.000,00 | € 80.000,00 |
| ONERI SOCIALI E CONTRIBUTI PERSONALE DIPENDENTE | € 25.000,00 | € 25.000,00 | € 25.000,00 | € 25.000,00 |

| | | | | |
|---|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| IRAP X PERSONALE STAGIONALE | € 5.000,00 | € 5.000,00 | € 5.000,00 | € 5.000,00 |
| RETRIBUZIONI PERSONALE DIPENDENTE CANTIERI OCCUPAZ. | € 75.000,00 | € 75.000,00 | € 75.000,00 | € 75.000,00 |
| ONERI ASSICURATIVI PERSONALE DIPENDENTE CANTIERI OCCUPAZ. | € 25.000,00 | € 25.000,00 | € 25.000,00 | € 25.000,00 |
| RETRIBUZIONI CANTIERI OCCUPAZIONALE ASSISTENTI DEI MINORI SUGLI SCUOLABUS | € 52.000,00 | € 52.000,00 | € 52.000,00 | € 52.000,00 |
| ONERI ASSIC. CANTIERI OCCUPAZIONALE ASSISTENTI SUGLI SCUOLABUS DEI MINORI PROGETTO SCOLASTICO | € 18.000,00 | € 18.000,00 | € 18.000,00 | € 18.000,00 |
| RETRIBUZIONE CANTIERI OCCUPAZIONALE AUTISTI SCUOLABUS PROGETTO SCOLASTICO | € 75.000,00 | € 75.000,00 | € 75.000,00 | € 75.000,00 |
| ONERI ASSIC. CANTIERI OCCUPAZIONALE AUTISTI SCUOLABUS PROGETTO | € 23.000,00 | € 23.000,00 | € 23.000,00 | € 23.000,00 |
| RETRIBUZIONE CANTIERI OCCUPAZIONALE SERVIZI SOCIALE | € 20.000,00 | € 20.000,00 | € 20.000,00 | € 20.000,00 |
| ONERI ASSIC. CANTIERI OCCUPAZIONALE SERVIZI SOCIALE | € 8.000,00 | € 8.000,00 | € 8.000,00 | € 8.000,00 |
| RETRIBUZIONE CANTIERI OCCUPAZIONALE GEOMETRI UFFICIO TECNICO - PATRIMONIO | € 67.000,00 | € 67.000,00 | € 67.000,00 | € 67.000,00 |
| ONERI ASSICUR. CANTIERI OCCUPAZIONALE GEOMETRI UFFICIO TECNICO - PATRIMONIO | € 22.000,00 | € 22.000,00 | € 22.000,00 | € 22.000,00 |
| RETRIBUZIONE CANTIERI OCCUPAZIONALE VIGILI STAGIONALI | € 23.000,00 | € 23.000,00 | € 23.000,00 | € 23.000,00 |
| ONERI ASSICURATIVI CANTIERI OCCUPAZIONALE VIGILI STAGIONALI | € 8.000,00 | € 8.000,00 | € 8.000,00 | € 8.000,00 |
| RETRIBUZIONE CANTIERI OCCUPAZIONALE UFFICIO SUAP PROGETTO | € 25.000,00 | € 25.000,00 | € 25.000,00 | € 25.000,00 |
| ONERI ASSICURATIVI CANTIERI OCCUPAZIONALE SUAP PROGETTO COMUNALE | € 7.000,00 | € 7.000,00 | € 7.000,00 | € 7.000,00 |
| RETRIBUZIONI CANTIERI OCCUPAZIONALE TERRITORIO COSTIERO PROGETTO COMUNALE | € 50.000,00 | € 50.000,00 | € 50.000,00 | € 50.000,00 |
| ONERI ASSICURATIVI CANTIERI OCCUPAZIONALE TERRITORIO COSTIERO PROGETTO COMUNALE | € 17.000,00 | € 17.000,00 | € 17.000,00 | € 17.000,00 |
| IRAP PERSONALE DIPENDENTE CANTIERI OCCUPAZIONALI | € 35.000,00 | € 35.000,00 | € 35.000,00 | € 35.000,00 |
| RETRIBUZIONE AL PERSONALE DIPENDENTE SERV. SOCIALI | € 42.000,00 | € 42.000,00 | € 42.000,00 | € 42.000,00 |
| ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI OBBLIGATORI A CARICO DELL'ENTE | € 15.000,00 | € 15.000,00 | € 15.000,00 | € 15.000,00 |
| IRAP X DIPENDENTI SERV. SOCIALI | € 5.000,00 | € 5.000,00 | € 5.000,00 | € 5.000,00 |
| RETRIBUZIONE DIPENDENTI - COMMERCIO | € 28.000,00 | € 28.000,00 | € 28.000,00 | € 28.000,00 |
| ONERI CONTRIBUTIVI OBBLIGATORI A CARICO DELL'ENTE | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 |
| IRAP X DIPENDENTI UFF. COMMERCIO | € 3.000,00 | € 3.000,00 | € 3.000,00 | € 3.000,00 |
| TOTALE SPESE PERSONALE. | € 2.013.500,00 | € 2.013.500,00 | € 2.013.500,00 | € 2.013.500,00 |

| | | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|
| A DEDURRE | | | | |
| CANTIERI OCCUPAZIONALI | € 550.000,00 | € 550.000,00 | € 550.000,00 | € 550.000,00 |
| FONDI RAS PER LSU | € 40.000,00 | € 40.000,00 | € 40.000,00 | € 40.000,00 |
| RETRIBUZIONE CATEGORIA PROTETTA | € 31.020,00 | € 31.020,00 | € 31.020,00 | € 31.020,00 |
| QUOTA GOLFO ARANCI | € 68.680,00 | € 68.680,00 | € 68.680,00 | € 68.680,00 |
| ADEGUAMENTO CONTRATTUALE 2010 RISPETTO AL 2004 | € 188.482,28 | € 188.482,28 | € 188.482,28 | € 188.482,28 |
| ADEGUAMENTO CONTRATTUALE 2011/12/13 RISPETTO A 2004 | € 56.485,50 | € 56.485,50 | € 56.485,50 | € 56.485,50 |
| DIRITTI DI ROGITO E ALTRE SPESE | € 24.000,00 | € 24.000,00 | € 24.000,00 | € 24.000,00 |

| | | | | |
|--------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| QUOTA MULTE VIGILI | € 110.000,00 | € 110.000,00 | € 110.000,00 | € 110.000,00 |
| TOTALE | € 1.068.667,78 | € 1.068.667,78 | € 1.068.667,78 | € 1.068.667,78 |
| | | | | |
| TOTALE SPESA DISPONIBILE | € 944.832 | € 944.832 | € 944.832 | € 944.832 |

**PARAMENTRI DI CONCILIATURA PER
RISPETTO DEL TETTO DI SPESA DEL
PERSONALE**

Quadro di verifica del criterio di cui all'art. 1
commi 557 e 562 Legge n. 296/2006
**base 2011-2013 rendiconto 2008 euro
978,727,82**

Quadro di verifica del criterio di cui all'art. 1
commi 557 e 562 Legge n. 296/2006
**base 2011-2013 rendiconto 2014 euro
947,345,39**

Quadro di verifica del criterio di cui all'art. 1
commi 557 e 562 Legge n. 296/2006
**base 2011-2013 rendiconto di riferimento
complessivo euro 2,019,656,33**

4.0 Considerazioni finali

L'Amministrazione in linea con il rispetto delle capacità economico-finanziarie intende realizzare gli obiettivi predisposti nelle linee generali di programmazione.